GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 14 APRILE — NUM. 87

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 26 novembre 1885:

A cavaliere:

Duca cav. Demetrio, capitano di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreto delli 3 dicembre 1885:

A cavaliere:

Bocchini cav. Domenico, capitano contabile nella posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreto delli 6 dicembre 1885:

A cavaliere:

Nastruzzi cav. Vittorio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti delli 20 dicembre 1885:

A cavaliere:

Dall'Aglio cav. Nazaro, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo.

Uneddu cav. Bernardo, id. id., id.

Con decreto delli 29 novembre 1885:

Ad uffiziale:

Pacini cav. avv. Luigi, avvocato fiscale militare di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 3 dicembre 1885:

A grand'uffiziale:

Gianotti comm. Carlo Felice, già inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Regno d'Italia, di 2ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 26 novembre 1885:

A cavaliere:

Ragusa cav. Antonio, sottoprefetto, collocato a riposo con decreto 16 novembre 1885 col grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto delli 3 dicembre 1885:

A cavaliere:

Cerrati Luigi, già capo stazione a Modena

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 10 dicembre 1885:

A cavaliere:

Cagnola nob. Guido, già addetto onorario di Legazione in Parigi.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 3 dicembre 1885:

A commendatore:

Sacchi cav. Giuseppe, presidente del Collegio dei ragionieri di Milano.

Ad uffiziale:

Maglione cav. rag. Giovanni.
Richeri cav. prof. Vittorio.
Sanguinetti cav. rag. Achille.

A cavaliere:

Bellini prof. Clitofonte.
Carrera prof. Vincenzo.
Banfi rag. Eugenio.
Labadini rag. Ansano
Mazzasogni rag. Giovanni.
Roncali rag. Giuseppe.
Morelli prof. Errico.
Trabattoni rag. Antonio.
Cardani rag. Paolo.
Ponti rag. Giovanni.
Cicognani rag. Vincenzo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3768** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Parrano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ficulle e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Parrano ha 79 elettori politici; che esso dista 10 chilometri da Ficulle; e che le condizioni della viabilità tra i due comuni sono cattive; per cui è reso difficile agli elettori di Parrano l'esercizio del diritto elettorale in Ficulle,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Parrano è separato dalla sezione elettorale di Ficulle, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3769** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Brignano Gera d'Adda per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pagazzano e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997, (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Brignano Gera d'Adda ha 158 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Brignano Gera d'Adda è separato dalla sezione elettorale di Pagazzano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Bergamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3770** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Colledimacine per la sua separazione dalla sezione elettorale di Palena e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Colledimacine ha 109 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Colledimacine è separato dalla sezione elettorale di Palena ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3771** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Mezzana Rabattone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Zinasco e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Mezzana Rabattone ha 64 elettori politici; che esso dista 5 chilometri da Zinasco, e che le cattive condizioni della viabilità rendono molto difficile agli elettori di Mezzana Rabattone l'esercizio del diritto elettorale in Zinasco,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Mezzana Rabattone è separato dalla sezione elettorale di Zinasco ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3773** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di San Potito Ultra per la sua separazione dalla sezione elettorale di Parolise, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Potito Ultra ha 112 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Potito Ultra è separato dalla sezione elettorale di Parolise, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3763** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2a);

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il giorno quattro febbraio 1886, tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze per l'Amministrazione dello Stato, e la Società Anonima per la Tramvia da Novi Ligure ad Ovada, rappresentata dal signor Rossi Michele, per la concessione alla Società medesima della costruzione e dell'esercizio di una Strada ferrata da Basaluzzo a Frugarolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMLXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 2 ottobre 1885, del Consiglio comunale di Montale, approvata il 15 dicembre successivo della Deputazione provinciale di Firenze, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere, per l'esercizio in corso, in lire 200 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 24 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Firenze;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Montale di applicare, per l'esercizio in corso, la tassa di famiglia col massimo di lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli* Tajani.

Il Num. **MMLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 14 settembre 1885, del Consiglio comunale di Marino, approvata il 16 novembre successivo dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si è stabilito di elevare per un quinquennio il massimo della tassa di famiglia da lire cento a lire duecento;

Vista la successiva deliberazione 30 dicembre 1885, dello stesso Consiglio comunale, che conferma la prima

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 10 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia Romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che si pronunziò per la limitazione della concessione ad un biennio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Marino di applicare nel biennio 1886-1887 la tassa di fumiglia col massimo di lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. **MMCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 10 giugno 1884 con cui la Società del Bucintoro in Venezia dispose a favore del Municipio della somma di lire 1600, affinchè eroghi la corrispondente rendita annua in una grazia a favore di un gondoliere povero ed onesto inscritto nell'attuale Società di mutuo soccorso dei barcaiuoli;

Veduta l'istanza presentata dal sindaco di Venezia in esecuzione della deliberazione consigliare 27 marzo 1885 con cui si chiede l'erezione in corpo morale della pia Istituzione Bucintoro e l'approvazione dello statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Vedute le deliberazioni 5 maggio 1885 e 16 febbraio 1886 della Deputazione provinciale;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Bucintoro in Venezia come sopra istituita dalla Società Bucintoro con l'atto 10 giugno 1884 è eretta in corpo morale;

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta Opera pia composto di dieci articoli salvo aggiungere nell'articolo 2° dopo le parole *iscritto nella Società* la parola *attuale* in conformità della deliberazione del Consiglio comunale dell'11 gennaio corrente anno.

Detto statuto sarà vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 14 febbraio al 1° aprile 1886:

La Sala Gaetano, economo magazziniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle medesime, e contemporaneamente destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Potenza.

Ricci Nicolò, esattore delle imposte dirette in disponibilità, id. ufficiale di scrittura di 4ª classe id., id. id. id. di Genova.

Ferrari Innocente, primo ragioniere di 2ª classe, reggente nelle Intendenze di finanza, promosso all'effettività del posto;

Pacini Giorgio, ufficiale d'ordine della classe transitoria id., collocato in aspettativa, dietro sua domanda, per motivi di salute.

Guglielmi Giovanni, commesso di 1ª classe nell'Amministrazione del dazio di consumo in Napoli, id. id. per motivi di famiglia.

Zecca dott. Domenico, vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, già in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le dimissioni offerte dall'impiego.

De Lauro Pasquale, magazziniere di vendita dei generi di privativa, dispensato dal servizio e contemporaneamente ammesso a far valere i suoi diritti per la liquidazione della pensione che gli spetta a' termini di legge.

Tassoni Giovanni, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Aquila.

Lodi Giovanni, id. id. id. id., id. id. di Chieti.

Balocchi Alfonso, id. id. id. id., id. id. di Siena.

Teppati Vittorio, id. id. id. id., id. id. di Aquila.

Maniago Ettore, id. id. id. id, id. id. di Cosenza;

Barberis Deodato, id. id. id. id., id. id. di Caltanissetta.

Gregori Serafino, id. id. id. id., id. id. di Girgenti.

Fazzari Domenico, id. id. id. id., id. id. di Messina.

Guardiani Ottavio, id. id. id. id., id. id. di Siracusa.

Colla Antonio, Cordella Innocenzo, Granelli Camillo, Cori Ezzelino, D'Aniello Nicola, Giammarino Francesco, De Sandre Giuseppe, Bertelli Camillo, Perotti Enrico, Taddei Achille, Rabito Calogero, Panzieri Federico, Angiuli Rodolfo, Cardinali Arturo, Arcieri Giuseppe, Vezzoni Ferruccio, Bosso Giovanni Battista, Businello Attilio, Drommi Francesco, Facci Giovanni, Santoro Raffaele, Remondini Pietro, Grassi Silvio, Mittone Giovanni Battista, Biscottini Dante, Genzana Francesco, Magrini Silvio, Piccini Tommaso, Maggi Pietro, Pistelli Dante, Gaglier Dante, Bontardelli Emilio, Ricci Giuseppe, Guantieri Eugenio, Ruzza Augusto Giuseppe, Fuini Gaetano, Leiss Arturo, Audiberti Alessandro, Quercia Vincenzo, Zoppellari Tullio, Bellini Enrico, Gobbi Rinaldo, Cappabianca Gabriele, Medugno Achille, Porcelli Vito, Faceu Anastasio, Alfieri Francesco, Artaz Augusto, nominati aiuti-agenti nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, per merito di esame.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Milizia mobile.

Con RR. decreti del 25 marzo 1886:

Malagrida Francesco, sottotenente di complemento, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Pascali Giovanni, sottotenente medico di complemento di milizia mobile, in aspettativa per sospensione dall'impiego, cessa dalla sopraindicata posizione ed è riammesso nei quadri degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 28 marzo 1886:

Majoli Giuseppe, tenente medico di milizia mobile, trasferto nella milizia territoriale col grado di capitano medico.

Milizia territoriale.

Con R. decreto del 25 marzo 1886:

Dies Giovanni, sottotenente dimissionario, domiciliato a Roma, nominato tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Vannini Giuseppe, sottotenente di fanteria, dimissionato per sua domanda.

Con R. decreto del 28 marzo 1886:

Rispo Gustavo, tenente medico di milizia mobile dimissionario, domiciliato a Capri, nominato capitano medico nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 25 marzo 1886:

Ciocchi Celso, tenente di riserva (fanteria), dimissionato per sua domanda.

Olivieri Eugenio, id. id., trasferto nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado di capitano.

Lentini Alfonso, sottotenente id. id., id. id. id. col grado di tenente.

Bellomo Pietro, id. id, id. id. id. col grado di tenente.

Cortabili Luigi, id. id., id. id. id. col grado di tenente.

Peroni Alfonso, id. id. (carabinieri Reali), revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 24 gennaio 1886.

Con R. decreto del 28 marzo 1886:

Mazzucchelli Pietro, tenente medico di riserva, trasferto nella milizia territoriale col grado di capitano medico.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con decreto Reale 28 marzo 1886, avvennero le seguenti promozioni nel personale dei verificatori di pesi e misure e del saggio dei Metalli preziosi;

Coci Leonardo, verificatore di 4ª classe è promosso alla 3ª classe, a datare dal 1° aprile 1886;

Rossi Giovanni, idem di 6ª è promosso alla 5ª classe, a datare id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato generale — Divisione stato maggiore

Sono nominati aspiranti aiutanti topografi straordinari all'Istituto geografico militare coll'annuo stipendio di lire 1200 a datare dal 1° maggio prossimo i seguenti primi classificati negli esami di concorso indetti colla circolare n. 145, inserta nel Giornale militare (parte 2ª), dello scorso anno. Si presenteranno all'Istituto geografico militare il giorno 30 corrente:

Mori Attilio,
Bettazzi Ubaldo,
Marini Angelo
Antonacci Oreste,
Grupelli Enrico,
Caratelli Ermenegildo,
Concari Achille,
Mazzetti Ugo,
Leoni Nestore,
Senno Fortunato,
Rossi Emanuele,
Gherardelli Attilio,
Fiechter Alfredo,
Renzi Giuseppe,
Rossi Vincenzo,

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di luglio 1885, in*

MESE DI LUGLIO	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885.					
	RETE MEDITERRANEA		RETE ADRIATICA		RETE SICULA	
	1885	1884	1885	1884	1885	1884
Lungh. assol. al 31 luglio Ch.	4197	4089	4375	4098	608	608
Lungh. media di eserc.° dal 1° al 31 lug. (esclusi i tratti comuni »	4143	4025	4337	4062	599	599
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	3,671,825	3,356,404	3,320,623	2,739,053	332,049	288,456
Bagagli . . . . »	177,602	133,096	167,094	150,400	7,003	5,795
Merci a grande velocità . . . »	781,790	833,788	727,866	681,014	54,556	40,025
Merci a piccola velocità . . . »	4,555,193	3,818,474	3,360,716	3,612,091	297,931	267,220
Introiti diversi . . . . »	»	»	52,051	78,443	9,612	4,534
TOTALI . . . L.	9,186,410	8,141,762	7,628,350	7,291,001	701,191	606,030
Mesi antecedenti . . . . »	»	»	»	»	»	»
TOTALI dal 1° luglio . . . . . . L.	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1885. Mese di luglio. . . . . L.	+ 1,014,648		+ 337,349		+ 95,161	
Dal 1° luglio al. . . . . L.	»		»		»	
Prodotto chilometrico						
Del mese di luglio . . . . . . L.	2,222	2,022	1,758	1,794	1,170	1,011
Dal 1° luglio al . . . . »	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1885. Mese di luglio. . . . . L.	+ 200 »		— 36		+ 159	
Dal 1° luglio al . . . . L.	»		»		»	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio
1	Linee di proprietà dello Stato (1) .	3225	3,152,825	»	3,152,825	155,052	»	155,052
2	Linee di proprietà promiscua o privata (2)	677	425,000	»	425,000	18,000	»	18,000
3	Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (3)	127	36,500	»	36,500	1,800	»	1,800
4	Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. 1ª categoria (4)	15	7,500	»	7,500	350	»	350
5	Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. 2ª, 3ª, 4ª, id. (5)	153	50,000	»	50,000	2,400	»	2,400
	TOTALI GENERALI . . .	4197	3,671,825	»	3,671,825	177,602	»	177,602

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1885-86 — MESE DI LUGLIO

confronto con quelli del corrispondente mese del 1884.

Numero 3048 TOTALE		FERROVIE DELLO STATO Esercitate dalla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE		FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884
9180	8795	140	140	411	411	707	564	10138	9910
9069	8686	137	137	411	411	701	561	10318	9795
7,324,497	6,383,913	43,893	47,075	74,234	67,588	386,413	355,404	7,829,037	6,853,980
351,699	289,291	1,131	1,107	3,400	2,119	6,297	5,013	362,527	297,530
1,564,222	1,554,827	8,086	6,077	6,006	7,418	22,086	19,575	1,600,400	1,587,897
8,213,840	7,727,785	36,540	45,297	47,713	44,240	135,820	109,871	8,433,913	7,927,193
61,693	82,977	915	913	1,865	2,099	9,004	8,691	73,477	91,710
17,515,951	16,038,793	90,565	100,499	133,218	123,464	559,620	498,554	18,299,354	16,761,310
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
+ 1,477,158		— 9,934		+ 9,751		+ 61,066		+ 1,538,044	
»		»		»		»		»	
1,931	1,846	661	733	324	300	798	888	1,773	1,711
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
+ 85		— 72		+ 24		— 90		+ 62	
»		»		»		»		»	

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			TOTALI GENERALI		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 luglio
649,110	»	649,110	3,790,681	»	3,790,681	7,747,668	»	7,747,668
120,820	»	120,820	704,929	»	704,929	1,268,749	»	1,268,749
4,370	»	4,370	34,936		34,936	77,606	»	77,606
300	»	300	1,090	»	1,090	9,240	»	9,240
7,190	»	7,190	23,557	»	23,557	83,147	»	83,147
781,790	»	781,790	4,555,193	»	4,555,193	9,186,410	»	9,186,410

RETE ADRIATICA — PRODOTTI

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 luglio
1	Linee di proprietà dello Stato e delle Merid[li] (6)	3,804	3,229,894	»	3,229,894	164,924	»	164,924
2	Linee di proprietà privata (7)	169	74,810	»	74,810	1,975	»	1,975
3	Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (8)	33	5,601	»	5,601	30	»	30
4	Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 1ª categoria (9)	14	101	»	101	2	»	2
5	Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 2ª, 3ª, 4ª (10)	355	10,217	»	10,217	162	»	162
	TOTALE	4,375	3,320,623	»	3,320,623	167,093	»	167,093
6	Lago di Garda (11)	»	7,911	»	7,911	5	»	5
	TOTALE GENERALE	»	3,328,534	»	3,328,534	167,098	»	167,098

RETE SICULA — PRODOTTI

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 luglio
	Linee di proprietà dello Stato (12)	(*) 599	332,019	»	332,019	7,003	»	7,003

(1) **Comprende le linee**

Torino-Genova	Km. 174
Torino-Milano	» 150
Torino Susa	» 53
Bussoleno-Confine Francese	» 49
Alessandria-Arona	» 103
Valenza-Vercelli	» 42
Savona-Aqui-Brà	» 115
Pisa-Genova-Ventimiglia (Confine francese)	» 331
Mondovì-Bastia	» 9
Trofarello Chieri	» 9
Rho Sesto Calende	» 41
Milano-Chiasso	» 52
Milano-Pavia (Gravellone)	» 39
Gallerate-Varese	» 19
Sesto Calende-Arona	» 9
Cava d'Alzo-Novara	» 36
Firenze-Empoli-Pisa	» 79
Pisa-Livorno Marittima	» 20
Empoli-Chiusi	» 152
Roma-Pisa-Colle Salvetti-Livorno	» 350
Cecina-Saline	» 30
Asciano-Montepescali	» 81
Roma-Napoli	» 260
Ciampino-Frascati	» 7
Cancello-Avellino	» 71
Eboli Metaponto	» 193
Taranto-Reggio Calabria	» 477
Buffaloria-Cosenza	» 69
Oleggio-Pino	» 66
Codola-Nocera	» 5
Marina di Catanzaro-Città	» 9
Napoli-Eboli	» 80
Torre Annunziata-Castellamare	» 6

(2) **Comprende le linee**

Confine francese-Modane (P. L. M.)	Km. 13
Torino Cuneo-Saluzzo	» 101
Novi-Alessandria-Piacenza	» 116
Cavallermaggiore-Alessandria	» 98
Castagnole-Asti-Mortara	» 89
Milano-Vigevano	» 39
Circonvallazione	» 5
Torino-Pinerolo	» 38
Pinerolo-Torrepellice	» 17
Acqui-Alessandria	» 34
Mortara-Vigevano	» 13
Chivasso-Ivrea	» 33
Torreberretti Pavia	» 44
Voghera Pavia (Gravellone)	» 23
Pontegalera-Fiumicino	» 11

(3) **Comprende le linee**

Vercelli-Mortara-Broni	Km. 71
Battipaglia-Agropoli	» 30
Novara-Romagnano	» 26

(4) **Comprende le linee**

Reggio-Castrocucco-Reggio-Villa San Giovanni	Km. 15

(5) **Comprende le linee**

Gallarate-Laveno	Km. 32
Bra-Carmagnola	» 21
Stazione Frascati-Città	» 4
Moretta Saluzzo	» 14
Torre Annunziata-Cancello	» 31
Castellamare-Gragnano	» 5
Gozzano-Domodossola. Gozzano-Orta	» 8
Roccasecca-Avezzano. Roccasecca-Arce	» 10
Romagnano-Varallo. Romagnano-Grignasco	» 7
Airasca-Cavallermaggiore	» 11
Airasca-Vigone-Vigone-Moretta	» 10

NB. Le differenze fra le lunghezze parziali delle linee sopraindicate con quelle inscritte nell'allegato *A* del Capitolato di esercizio dipendono

(a) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 4° del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove concessionaria della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione della rete di cui devono far parte, così il tronco

(*) Non compreso il tratto comune con la linea Catania-Siracusa (Catania-Bicocca).

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			INTROITI DIVERSI DELL'ESERCIZIO			TOTALI GENERALI		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 luglio
703,313	»	703,313	3,203,099	»	3,203,099	50,260	»	50,260	7,351,490	»	7,351,490
23,165	»	23,165	148,964	»	148,964	1,316	»	1,316	250,230	»	250,230
288	»	288	3,958	»	3,958	141	»	141	10,018	»	10,018
1	»	1	5	»	5	»	»	»	109	»	109
1,098	»	1,098	4,690	»	4,690	334	»	334	16,501	»	16,501
727,865	»	727,865	3,360,716	»	3,360,716	52,051	»	52,051	7,628,348	»	7,628,348
5,181	»	5,181	2,581	»	2,581	22	»	22	15,700	»	15,700
733,046	»	733,046	3,363,297	»	3,363,297	52,073	»	52,073	7,644,048	»	7,644,048

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			INTROITI DIVERSI DELL'ESERCIZIO			TOTALI GENERALI		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 luglio
54,566	»	54,566	297,931	»	297,931	9,642	»	9,642	701,191	»	701,191

(6) **Comprende le linee**

Milano-Piacenza. . . . . Km. 69
Piacenza-Bologna . . . . » 147
Bologna-Pistoia. . . . . » 99
Firenze-Pistoia-Pisa . . . . » 100
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia . » 289
Bologna-Padova . . . . » 124
Mestre-Cormons . . . . » 146
Udine-Pontebba. . . . . » 69
Treviglio-Cremona . . . . » 65
Treviglio-Rovato . . . . » 33
Bergamo-Lecco. . . . . » 33
Milano-Chiasso . . . . » 53
Verona-Peri . . . . » 41
Verona-Mantova . . . . » 34
Dossobuono-Legnago. . . . . . . » 44
Legnago-Rovigo-Adria . . . . . . » 71
Pisa-Livorno. . . . . » 18
Roma-Orte-Terontola-Chiusi-Firenze. » 317
Orte-Foligno-Falconara . . . . . . » 204
Foligno-Terontola . . . . » 83
Napoli al Porto . . . . » 2
Bologna-Otranto . . . . » 847
Castelbolognese-Ravenna . . . . . » 42
Pescara-Castellamare-Adº-Rieti-Terni » 228
Foggia-Napoli . . . . » 198
Cervaro-Candela . . . . » 30
Bari-Taranto . . . . » 115
Termoli-Campobasso . . . . . . » 88
Benevento Campobasso . . . . . . » 85
Pavia-Brescia . . . . » 106
Parma-Spezia *(a)*
  Parma-Fornovo . . . . » 24

(7) **Comprende le linee**

Cremona-Mantova . . . . Km. 63
Mantova-Modena . . . . » 65
Palazzolo Paratico . . . . » 10
Monza-Calolzio . . . . » 31

(8) **Comprende le linee**

Ferrara Ravenna-Rimini.
  Ferrara-Argenta . . . . Km. 33

(9) **Comprende le linee**

Roma-Solmona.
  Tivoli-Mandela . . . . Km. 14

(10) **Comprende le linee**

Belluno-Feltre.
  Treviso-Cornuda. . . . . . . Km. 28
Adria-Chioggia.
  Adria-Loreo . . . . » 11
Macerata-Albacina
  Albacina-Matelica . . . . . . » 13
Teramo-Giulianova . . . . » 25
Parma-Brescia-Iseo . . . . » 58
Ferrara-Ravenna-Rimini.
  Ravenna-Cervia . . . . » 21
Candela Ponte-S. Venere-Melfi-Rionero-Potenza
  Candela-Rocchetta-Melfi . . . . » 11
Zollino-Gallipoli
  Zollino-Nardò-Galatone. . . . . » 18
Macerata-Civitanova.
  Civitanova-Pausula . . . . . . » 21
Legnago-Monselice.
  Montagnano-Monselice. . . . . » 39
Sondrio-Colico-Chiavenna.
  Sondrio-Colico . . . . » 41
Mestre-S. Donà-Portogruaro.
  Mestre-S. Donà . . . . » 33
Foggia-Manfredonia . . . . » 36

(11) **Comprende le linee**

Riva-Desenzano . . . . » 55
Riva-Peschiera . . . . » 57

(12) **Comprende le linee**

Messina-Catania-Siracusa. . . . . Km. 182
Bicocca-Caltanissetta-Canicattì-Caldare » 166
Palermo-Porto Empedocle . . . . . » 151
Roccapalumba-Santa Caterina. . . . » 50
Canicattì-Licata . . . . » 50

dall'esclusione da alcune delle linee medesime dei tratti comuni.
che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella *A* a far parte di altra rete, devono essere esercitati dalla Società
Parma-Fornovo, verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non venga aperta all'esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

PRODOTTI LORDI

MESE DI LUGLIO	Ferrovie di proprietà dello Stato esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche					
	VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO		TOTALE	
	1885	1884	1885	1884	1885	1884
Lungh. assoluta al 31 luglio Ch.	32	32	108	108	140	140
Lung media di eserc.° dal 1° al 31 luglio (esclusi i tratti comuni) »	30	30	107	107	137	137
PRODOTTI						
Viaggiatori L.	12,953	11,769	30,940	35,306	43,893	47,075
Bagagli »	243	277	888	830	1,131	1,107
Merci a grande velocità »	1,312	1,519	6,774	4,558	8,086	6,077
Merci a piccola velocità »	10,754	11,324	25,786	33,973	36,540	45,297
Introiti diversi »	338	236	577	707	915	943
TOTALI L.	25,600	25,125	64,965	75,374	90,565	100,499
Mesi antecedenti »	»	»	»	»	»	»
TOTALI dal 1° luglio L.	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1885. Mese di luglio L.	+ 475		— 10,409		— 9,334	
Dal 1° luglio al L.	»		»		»	
Prodotto chilometrico Del mese di luglio L.	853	837	607	704	661	73[illegible]
Dal 1° luglio al »	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1885. Mese di luglio L.	+ 16		— 97		— 72	
Dal 1° luglio al L.	»		»		»	

MESE DI LUGLIO	Ferrovie					
	SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA	
	1885	1884	1885	1884	1885	1884
Lungh. assoluta al 31 luglio . Ch.	188	188	69	69	30	30
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 detto »	188	188	69	69	30	30
PRODOTTI						
Viaggiatori L.	73,493	71,502	19,765	21,375	28,284	29,873
Bagagli »	1,858	1,716	242	258	1,054	1,191
Merci a grande velocità »	6,103	6,945	1,378	1,361	2,976	2,844
Merci a piccola velocità »	23,019	30,443	8,710	8,303	21,946	20,276
Introiti diversi »	2,244	2,681	199	418	634	523
TOTALI L.	106,717	113,287	30,294	31,715	54,894	54,707
Mesi antecedenti »	»	»	»	»	»	»
TOTALI dal 1° luglio al L.	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1885. Mese di luglio L.	— 6,570		— 1,421		+ 187	
Dal 1° luglio al L.	»		›		»	
Prodotto chilometrico Dal mese di luglio L.	567	602	439	459	1,829	1,823
Dal 1° luglio al »	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1885. Mese di luglio L.	— 35		— 20		+ 6	
Dal 1° luglio al L.	»		»		»	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO		MILANO-SARONNO-ERBA		CONEGLIANO-VITTORIO	
1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884
32 32	32 32	12 12	12 12	23 23	23 23	62 62	62 62	14 11	14 11
36,587 311 2,903 12,015 3,234	41,738 264 2,663 8,592 3,473	15,793 19 57 513 382	14,528 15 57 395 287	11,458 234 » 8,282 »	14,453 130 » 7,233 »	80,519 933 3,251 16,038 448	75,270 703 3,149 14,304 471	4,549 209 779 6,098 365	4,351 151 467 7,633 468
55,050 »	56,730 »	16,764 »	15,282 »	19,974 »	21,816 »	101,189 »	93,897 »	12,000 »	13,100 »
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
— 1,680		+ 1,482		— 1,812		+ 7,292		— 1,100	
»		»		»		»		»	
1,720 »	1,772 »	1,397 »	1,273 »	868 »	948 »	1,632 »	1,514 »	1,090 »	1,190 »
— 52		+ 124		— 80		+ 118		— 100	
»		»		»		»		»	

diverse

VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO		SARONNO-MALNATE COMO-VARESE-LAVENO		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA	
1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884
15 15	15 15	44 44	44 44	38 38	38 38	29 29	21 21	29 29	13 13
2,307 17 117 5,110 135	2,203 16 91 3,670 10	8,792 177 1,092 4,137 302	8,178 143 625 3,787 104	33,018 403 1,896 7,908 715	35,239 292 1,153 1,860 256	18,784 298 204 1,370 61	4,665 77 » » »	11,215 114 377 10,858 »	5,450 55 217 3,345 »
7,686 »	5,993 »	14,500 »	12,837 »	44,000 »	38,800 »	20,717 »	4,742 »	22,564 »	9,067 »
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
+ 1,693		+ 1,663		+ 5,200		+ 15,975		+ 13,497	
»		»		»		»		»	
512 »	399 »	329 »	291 »	1,157 »	1,021 »	714 »	225 »	778 »	697 »
+ 113		+ 38		+ 136		+ 489		+ 81	
»		»		»		»		»	

PRODOTTI LORDI

Ferrovie

MESE DI LUGLIO	SASSI-SUPERGA 1885	SASSI-SUPERGA 1884	FOSSANO-MONDOVÌ-CEVA 1885	FOSSANO-MONDOVÌ-CEVA 1884	MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO 1885	MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO 1884
Lungh. assoluta al 31 luglio Ch.	3	3	24	»	26	»
Lungh. media di eserc.° dal 1° al 31 lugl. (esclusi i tratti comuni) »	3	3	24	»	26	»
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	5,352	26,579	3,429	»	3,650	»
Bagagli . . . . »	3	2	68	»	99	»
Merci a grande velocità . . . »	»	»	122	»	»	»
Merci a piccola velocità . . . »	»	»	71	»	1,830	»
Introiti diversi. . . . . »	»	»	31	»	»	»
TOTALI. . . . L.	5,355	26,581	3,721	»	5,579	»
Mesi antecedenti. . . . . »	»	»	»	»	»	»
TOTALI dal 1° luglio al. . . . . L.	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1885. Mese di luglio. . . . . L.	— 21,226		+ 3,721		+ 5,579	
Dal 1° luglio al . . . . L.	»		»		»	
Prodotto chilometrico Del mese di luglio . . . . . . L.	1,785	8,860	155	»	214	»
Dal 1° luglio al . . . . »	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1885. Mese di luglio . . . . L.	— 7,075		»		»	
Dal 1° luglio al. . . . . L.	»		»		»	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Amministrazioni ferroviarie, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

TRATTI COMUNI A DUE LINEE COMPRESI NELLE SEGUENTI RETI E LINEE.

Rete del Mediterraneo.	Km.	64
Rete dell'Adriatico	»	25
Rete della Sicilia	»	9
Ferrovie Venete	»	3
Ferrovia Conegliano-Vittorio	»	3
Totale	Km.	104

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto stipulato in data 4 gennaio 1886 in Berlino, e registrato in data del 5 successivo marzo in Milano, al num. 6966, vol. 316, fog. 136, Atti privati, il signor Boehle Hermann, della medesima città di Berlino, ha ceduto e trasferito al signor Blütchen Ernst Wilhelm, pure di Berlino, tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale 9 ottobre 1884, volume XXXIV, n. 282, della durata di anni sei a decorrere dal 30 precedente settembre, col titolo: *Réflecteur à rotation polychrôme*; intendendosi coll'attestato di cui si tratta compreso eziandio l'attestato completivo al predetto signor Boehle, rilasciato posteriormente in data 7 aprile 1885, vol. XXXV, n. 469.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il dì 9 marzo 1886, e successivamente registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 9 aprile 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

(dedotte le tasse erariali)

diverse

NAPOLI BAJANO		SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO		COLLE VAL D'ELSA-POGGIBONSI		TOTALE DELLE FERROVIE DIVERSE	
1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884
37 34	» »	24 24	» »	8 8	» »	707 701	564 561
23,082 175 291 628 »	» » » » »	4,515 51 411 5,021 199	» » » » »	1,791 29 129 2,266 25	» » » » »	386,413 6,297 22,086 135,820 9,004	355,404 5,013 19,575 109,871 8,691
24,176 »	» »	10,200 »	» »	4,240 »	» »	559,620 »	498,554 »
»	»	»	»	»	»	»	»
+ 24,176		+ 10,200		+ 4,240		+ 61,066	
»		»		»		»	
711 »	» »	425 »	» »	530 »	» »	798 »	888 »
»		»		»		— 90	
»		»		»		»	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° luglio al 31 detto.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE DI CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Bergamo-Ponte della Selva	Ponte di Nossa-Ponte della Selva	Luglio	6	2
Rete Adriatica	Foggia-Manfredonia	Id.	12	36
Napoli-Bajano	Nola-Bajano	Id.	9	11
		TOTALE		49

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna annunzia:

1° Il ristabilimento del cavo sottomarino fra le isole Santa Lucia e San Vincent (Indie occidentali); i telegrammi per le isole Dominica, Martinica e Santa Lucia hanno così corso regolare, durante l'interruzione del cavo fra la Guadalupa e la Dominica, pel cavo Sainte Croix-Trinidad;

2° L'interruzione del cavo sottomarino fra Fao o Bushire (Golfo Persico); i telegrammi per gli uffici del Golfo Persico s'istradano per la via austro-russo-persiana e quelli per le Indie ed oltre per la via *Zante* o *Malta*, riscuotendosi le tasse relative;

3. Il ristabilimento del servizio telegrafico sulle linee dell'Uruguay.

Roma, 13 aprile 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 276428 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (cor-

rispondente al num. 93488 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 335, al nome di *Montemurno* Pasquale fu Emmanuele, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Montemurro* Pasquale fu Emmanuele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 1° aprile 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 509590 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 114290 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di *Stufferi* Giacomo fu *Melchiore*, domiciliato a San Vito del Tagliamento, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Stuffari* Giacomo fu *Melchiore*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi nteresse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1886.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 196752 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13812 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 2590, al nome di de Falco *Giuseppe* fu Saverio, domiciliato in Napoli, e n. 288861 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 105921 della detta soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di de Falco *Giuseppe di Giovanni*, domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a de Falco *Giovan Battista Giuseppe fu Saverio*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 12 aprile 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione, n. 3216, intestato a Diegoli Raimondo Pietro di Marco, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente publicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 6 marzo 1886.

V.° *L'Amministratore* NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione M. GIACHETTI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di letteratura greca nella R. Università di Palermo.

Le domande su carta bollata e i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 agosto 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 10 aprile 1886.

1 *Il Direttore Capo di Divisione per l'Istruzione Superiore*

G. FERRANDO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di pedagogia vacante nella R. Università di Bologna.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 22 agosto 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 12 aprile 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

1 G. FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di filosofia teoretica vacante nella R. Università di Bologna.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 22 agosto 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 12 aprile 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
1 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di patologia speciale medica e clinica propedeutica nella R. Università di Messina.

Le domande su carta bollata ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 20 luglio 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 11 marzo 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
3 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Messina.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 luglio 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 11 marzo 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
3 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di patologia speciale e clinica chirurgica nella R. Università di Sassari.

Le domande su carta bollata ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 luglio 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 11 marzo 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
3 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Catania.

Le domande su carta bollata ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 luglio 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 11 marzo 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
3 G. FERRANDO.

R. CONSERVATORIO DI S. ANNA IN PISA.

In esso R. Conservatorio vacano n. due posti a mezza retta. Per potere aspirarci il regolamento interno stabilisce le condizioni seguenti:

« Art. 87. « . . . appartenere ad onorata e civile famiglia; presentare la fede di nascita, da cui risulti la età compresa fra gli otto e i dodici anni; presentare la fede medica giustificante la sana costituzione, e la fede di sofferto vaiuolo naturale o inoculato. Della idoneità ad essere ammessa è giudice la Commissione direttrice. »

« Art. 88. « . . . . oltre i requisiti e i dati sopraindicati, le fanciulle dovranno appartenere a famiglie, che abbiano prestato o prestino servigi allo Stato, alla provincia e al comune di Pisa, e versino in poco favorevoli condizioni economiche. — A parità di circostanze dovranno essere preferite per metà fanciulle del comune e per metà della provincia.

« L'ordine di preferenza sarà:

« 1. Servizio prestato allo Stato;
« 2. Id. al comune;
« 3. Id. alla provincia.

« I posti vengono conferiti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su relazione della Commissione direttrice. »

Chi abbia interesse di attendere ai posti suddetti, potrà presentare al sottoscritto la dimanda in carta bollata non più tardi del giorno 30 aprile p. v.

A maggiore istruzione di chi può averne bisogno si aggiungono alle notizie sopra espresse anche le seguenti.

Chi gode il posto di mezza retta paga lire 360, essendo la intera retta stata portata a lire 720 fino dall'aprile 1879; e in ogni resto le condizioni sono eguali per tutte le alunne.

Quelle lire 360 si dividono in quattro rate eguali, delle quali ad ogni trimestre se ne anticipa una, che non si restituisce neppure quando la alunna lasci il Conservatorio a trimestre non compiuto.

Esse medesime lire 360 rappresentano il prezzo del vitto, del servizio, della imbiancatura, della assistenza medica, del consumo di mobilia consistente nella armatura in ferro del letto, nel saccone, cortinaggio, zenzariere, cassettone e qualche altro oggetto da camera. Rappresentano inoltre il prezzo della istruzione tutta quanta compreso anche l'insegnamento della musica, del ballo, della ginnastica e della lingua francese; non così le linque inglese e tedesca; il cui apprendimento, essendo facoltativo, resta a carico delle alunne.

A carico parimente delle alunne restano l'abito uniforme, i medicinali, i libri occorrenti per la istruzione, la carta ed ogni resto, che abbisogna per scrivere: spese, alle quali si provvede con lire 70, che le alunne depositano nell'atto del loro ingresso nel Conservatorio, e che vengono loro restituite nell'atto di uscire dal medesimo.

Le alunne devono poi presentarsi fornite di un corredo di biancheria necessaria all'abbigliamento e nettezza del corpo, a completare il letto, e di altri oggetti, delle quali cose tutte si trova una enumerazione molto particolareggiata in apposito elenco a stampa, che il Conservatorio mostra e spedisce a chiunque ne faccia richiesta

Finalmente le alunne pagano lire 17 entrando nel Conservatorio e altre 17 quando ne escono a titolo di rimunerazione della servitù.

Pisa, 16 marzo 1886.

4

L'Operaio: P. Duranti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* pubblica il testo dell'Accordo relativo alla Bulgaria, approvato il 5 aprile dai rappresentanti delle potenze riunite in conferenza a Costantinopoli. L'accordo è del seguente tenore:

« Le potenze sono d'Accordo per accettare fino da ora le disposizioni dell'accomodamento concernente gli affari della Rumelia orientale, quali sono formulate qui appresso e consentono a che esse siano immediatamente promulgate sotto questa forma e messe in vigore.

« 1. Il governo generale della Rumelia orientale sarà affidato al principe di Bulgaria conforme all'art. 17 del trattato di Berlino.

« 2. Fino a tanto che l'amministrazione della Rumelia orientale e quella del principato di Bulgaria resteranno tra le mani di una sola e stessa persona, i villaggi mussulmani del cantone di Kirdjali, come pure i villaggi mussulmani della regione del Rhodope, rimasti finora fuori dell'amministrazione della Rumelia orientale, saranno separati da questa provincia e amministrati direttamente dal governo imperiale e ciò in luogo e vece del diritto della Sublime Porta stipulato nel primo alinea dell'articolo 15 del trattato di Berlino.

« La delimitazione di questo cantone e dei villaggi in questione sarà fatta a cura di una Commissione tecnica nominata dalla Sublime Porta e dal principe di Bulgaria. Essa sarà applicabile sul terreno e si terrà naturalmente conto delle condizioni strategiche necessarie per il meglio degli interessi del governo imperiale.

« 3. Allo scopo di assicurare perpetuamente l'ordine e la tranquillità nella Rumelia orientale come pure la prosperità di tutti i sudditi di S. M. I. il sultano che abitano questa provincia, una Commissione nominata dalla Sublime Porta e dal principe di Bulgaria sarà incaricata di esaminarne lo statuto organico e di modificarlo secondo le esigenze della situazione ed i bisogni locali. Tutti gli interessi del Tesoro imperiale ottomano saranno egualmente presi in considerazione. Questa Commissione compirà, nel termine di quattro mesi, i suoi lavori che dovranno essere sottoposti all'approvazione della Conferenza di Costantinopoli. Fino a che queste modificazioni siano sanzionate la cura di amministrare la provincia, secondo le forme richieste dalle circostanze attuali, sarà affidata alla saggezza ed alla fedeltà del principe.

« 4. Tutte le altre disposizioni del trattato di Berlino relative al principato di Bulgaria ed alla Rumelia orientale sono e restano mantenute ed esecutorie.

« Le potenze daranno pure la loro sanzione formale a questo atto in una conferenza che dovrà riunirsi a Costantinopoli quando saranno in grado di sanzionare lo Statuto riveduto dalla Rumelia orientale.

« Fatto e firmato a Costantinopoli il 5 aprile 1886 nel chiosco imperiale di Top-Hané.

« *firmati:* Said, Server

« *firmati:* Calice, Radowitz, W. A. White, Galvagna, Gabriel Hanotaux. »

Fu già annunziato che dopo la soscrizione del protocollo finale della Conferenza di Costantinopoli i plenipotenziari ne hanno informato i rappresentanti diplomatici delle grandi potenze ad Atene e Sofia. Ecco, secondo il *Journal des Débats*, il testo della nota che è stata diretta ad Atene:

« Costantinopoli, 5 aprile.

« La Conferenza ha testè confermato l'accordo relativo agli affari della Rumelia orientale. Noi speriamo che, atteso questa soluzione, il governo, presso il quale siete accreditato, non tarderà ad associarsi al voto unanime dell'Europa in favore del mantenimento della pace. »

Si telegrafa da Vienna, 10 aprile, al *Times* che le difficoltà che incontra il principe Alessandro relativamente all'accordo firmato a Costantinopoli, sono suscitate dai rumelioti e non dai bulgari.

« In Bulgaria, dice il corrispondente, la popolarità del principe è prevalente, ed i partigiani della Russia, capitanati da Zankoff, si contano sulle dita. Nella Rumelia il principe non è conosciuto altrettanto. Esso vi ha un forte partito, ma ha altresì da fare i conti con un grosso numero di malcontenti, i quali non gli possono perdonare di non averli liberati del tutto dal governo turco. I rumelioti hanno fatto la rivoluzione di Filippopoli e trovano ora che essa non ha dato loro tutto ciò di cui avevano bisogno. Di più, gli agenti della Russia non cessano di ripetere loro che avrebbero ottenuto la completa unione colla Bulgaria se il principe Alessandro, colla sua ingratitudine e col suo atteggiamento irriverente, non avesse offeso lo czar, il benefattore della Bulgaria. »

Un telegramma da Belgrado al *Temps*, in data 11 aprile, dice che il partito liberale di Serbia si agita molto per far riuscire i suoi candidati nelle prossime elezioni per l'Assemblea nazionale. I capi dei liberali trattano ora coi radicali per riescire ad una coalizione.

I ministri hanno presentato al re un programma politico che comprende la revisione della Costituzione in senso liberale, il riorganamento dell'Amministrazione e varie riforme finanziarie.

Alla ripresa della discussione del *bill* per istituire un Corpo legislativo in Irlanda, primo a parlare fu il signor Chamberlain.

Questi spiegò le cause della sua dimissione. Rilevò la straordinaria importanza della questione. Si dichiarò disposto ad accordare all'Irlanda un *Self-Government* sopra larghe basi, ma con condizioni che garantiscano ognora la integrità dell'impero e la supremazia del Parlamento imperiale. Disse che il progetto del signor Gladstone non sodisfa tali condizioni.

Accennò poi alla esistenza di un progetto per l'acquisto delle proprietà fondiarie cui si farebbe una emissione di centoventi milioni di sterline.

A questo punto il signor Gladstone interruppe l'oratore per dire che il permesso della regina di dare delle spiegazioni non si estendeva ad un progetto di *bill* che ancora non si trova sottoposto alle deliberazioni della Camera.

Della quale dichiarazione il signor Chamberlain si dolse perchè essa gli rendeva difficile la spiegazione della sua condotta. Giacchè

la sua dimissione è stata inspirata non soltanto dal progetto di *home-rule*, ma anche da quello relativo all'acquisto delle proprietà.

« Le mie obiezioni principali al progetto sono motivate, egli soggiunse, dalla esclusione dei rappresentanti irlandesi dal Parlamento inglese, dalla rinunzia al diritto di levare imposte imperiali nell'Irlanda, dalla nomina dei magistrati che sarebbe devoluta al Parlamento irlandese, e finalmente dalla supremazia di esso negli affari che non sono esclusi dalla sua giurisdizione, mentre sarebbe stato preferibile di specificare i poteri che gli sarebbero delegati.

« Nè sono contrario ad una parte soltanto del progetto, ma al suo complesso.

« Sono opposto al progetto relativo al riscatto delle proprietà, che impone ai contribuenti inglesi degli obblighi e dei rischi considerevoli. I quali obblighi saranno tanto più aspri, in quanto che l'Irlanda non tarderebbe a diventare, qualora il progetto sia votato, un paese straniero.

« Sono contrario ad un progetto che metterebbe l'Irlanda in condizione analoga a quella del Canadà. Ma il popolo del Canadà è leale e animato da sentimenti amichevoli verso l'Inghilterra, mentrechè il popolo irlandese le è ostile.

« Sarebbe preferibile votare la separazione pura e semplice onde evitare l'agitazione che risulterebbe dal progetto del signor Gladstone, il qual progetto produrrà poi in ultima analisi lo stesso risultato.

« Il progetto non può essere eseguito senza danno degli abitanti protestanti d'Irlanda e dei sudditi leali.

« La soluzione che si ricerca debbe essere trovata in una specie di federazione che mantenga l'unità dell'impero conciliando il desiderio dell'Irlanda di avere un governo nazionale.

« Mi si accusa di tradimento, disse terminando il signor Chamberlain; ma, a parer mio, io avrei commesso un atto vergognoso e basso rimanendo nel gabinetto e sostenendo una politica che credo pregiudizievole agli interessi dell'Irlanda e della Gran Brettagna ».

Il signor Herly volse in ridicolo il discorso del signor Chamberlain dichiarandolo poco pratico e tale da produrre un aggiornamento indefinito della creazione di un Parlamento irlandese.

Poi parlò il marchese di Hartington, il quale spiegò, perchè egli e taluni suoi amici non possano aderire alla politica irlandese del gabinetto. Sostenne essere il progetto Gladstone contrario alle vedute del partito liberale ed alle dichiarazioni stesse del primo Ministro.

« Il paese, disse l'oratore, non si trova affatto preparato a progetti così vasti come quelli che il signor Gladstone ha esposti, e la Camera presente non ha il diritto di fare una legge della quale il paese non è stato anticipatamente informato. Si può dubitare se le elezioni sarebbero andate come sono andate se gli elettori avessero avuto notizia di questo progetto, di cui ora si discute. Se la avessero avuta, forse i conservatori avrebbero ottenuta essi la maggioranza.

« Se il progetto del signor Gladstone è accettato dagli irlandesi, ciò deriva dacchè esso offre loro un terreno propizio per ulteriori concessioni.

« Qualunque possa essere la sorte del progetto, nessuno potrà cancellarne le traccie. Esso costituirà sempre il *minimum* delle rivendicazioni irlandesi e, qualora, come è probabile, la Camera lo respinga, esso non sarà meno causa di maggiori difficoltà per i governi avvenire.

« Lord Hartington conchiuse facendo un appello alla Camera, dicendo che il paese attende che tutti i partiti si uniscano onde mantenere indiscussa la supremazia della legge e la integrità dell'impero.

Il signor Morley, che ebbe poi la parola, disse di credere che nè il signor Chamberlain, nè il marchese di Hartington abbiano trovata la soluzione del problema immediato, urgente, che si pone davanti al Parlamento, e che consiste nel sapere come debba essere governata l'Irlanda. Quando l'attuale governo non riuscisse, bisognerebbe sopprimere la Lega nazionale ed emanare una legge di coercizione la quale investa i poteri pubblici del diritto di proibire riunioni pubbliche, giornali, di arrestare i sospetti e molti preti.

« Giammai fu più urgente e più importante l'adottare, se sia possibile, una soluzione pacifica per risolvere la questione d'Irlanda. Tutti quelli che riconoscono il pericolo vorranno senza dubbio accordare alle proposte del governo un equo esame. »

Il seguito della discussione fu poi rinviata ad una successiva seduta.

Il *Times* considera impossibile che il *bill* relativo all'*home rule* possa sopravvivere ai colpi che gli sono stati ammenati, quando pure non gli tocchi la sorte di morire in fasce.

« Gli argomenti sviluppati dai signori Chamberlain, Trevelyan e sir John Lubbock non potrebbero eliminarsi con una professione di fede nella magica potenza di previsione e di pacificazione del primo ministro. Ma il contegno dell'opposizione, di lord Hartington, sopra tutto, susciterà il sentimento nazionale del popolo del Regno Unito.

« Il suo discorso, più che un biasimo severo contro una misura pericolosa, è la dichiarazione di un uomo di Stato in un'ora memorabile della storia del suo paese. Esso reca la caratteristica della dignità e della fermezza che sono richieste dalle circostanze.

« Noi siamo convinti, aggiunge il *Times*, che lord Hartington avrà con sè la nazione in questo conflitto di fronte al quale egli ha creduto di non poter ritirarsi per quanto molti personaggi debbano averne sofferto. Lord Hartington rialza il carattere del partito liberale coll'energia e col coraggio coi quali mantiene i principii abbandonati dal primo ministro e denunziati dai di lui nuovi alleati. Egli rammenta ai suoi compatrioti gli obblighi che essi hanno ricevuto in eredità, e non si paventa delle responsabilità che derivano dal tentativo onesto fatto per adempiere gli obblighi stessi ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 12. — Camera dei comuni. — Russel, procuratore generale, insiste nell'affermare che il progetto di Gladstone mantiene la supremazia della regina e del Parlamento inglese sull'Irlanda. Il progetto, presto o tardi, deve essere approvato. Se sarà approvato ora, verrà accolto dall'Irlanda amichevolmente; se sarà invece ritardato ed approvato per forza, aumenterà l'ostilità dell'Irlanda.

SOFIA, 13. — Il principe Alessandro ha ricevuto un dispaccio dal granvisir, il quale dice che il sultano ha apprezzato con soddisfazione la premura con cui il principe ha accettato la decisione della Conferenza.

Il granvisir felicita il principe Alessandro per la sua nuova ed alta posizione, gli annunzia la nomina immediata dei commissari per la delimitazione, e lo avverte che Gabdan effendi è incaricato di intendersi con lui per la nomina della Commissione che deve modificare lo Statuto organico della Rumelia orientale.

SOFIA, 13. — Tsanoff aveva pregato, per mezzo dell'agente bulgaro, il ministro ottomano degli esteri di non promulgare il firmano che affida il governo della Rumelia orientale al principe di Bulgaria, se non dopo stabilito un accordo fra i due governi sulla redazione, e ne aveva ricevuto risposta favorevole.

Il principe, nel suo telegramma al granvisir, si dichiarò pure pronto a nominare i delegati nella Commissione prevista dall'atto internazionale firmato a Costantinopoli il 5 corrente.

MONTEVIDEO, 12. — Proveniente da Rio Janeiro ed il Mediterraneo, è arrivato il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana.

LONDRA, 13. — Il *Morning Post* ha da Vienna:

« Il principe Alessandro trasmise alle potenze una lunga Memoria, nella quale dimostra con numerose prove gli intrighi degli agenti russi in Bulgaria, onde provocare la destituzione del principe. »

BUENOS-AYRES, 12. — Sono stati eletti dalle provincie i delegati che devono riunirsi il 13 giugno in assemblea nazionale per nominare il nuovo presidente della repubblica. Secondo i risultati conosciuti, trionfarono i partigiani della candidatura Juarez-Celman, appoggiata dal governo attuale.

CAIRO, 13. — Muktar pascià e sir H. Drummond-Wolff ripresero attivamente la discussione delle questioni amministrative. Essi esaminano attualmente la clausola secondo la quale l'occupazione delle truppe inglesi non si estenderebbe al di là di Wadi-Halfa.

Continua a circolare la voce che gli insorti sudanesi desiderano accomodarsi col governo egiziano.

HAVRE, 12. — È arrivato il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Brasile.

MADRID, 13. — La banda di Desperaperros si disperse. Le truppe rientrarono a Linares senza averla incontrata.

Sono segnalati terremoti a Torre del Mar, a Velez, a Nerja, ove non vi fu alcuna vittima; a Luasca, ove vi furono un morto e parecchi feriti; a Hoyos e Valderobles, ove vi furono parecchi feriti.

ANVERSA, 13. — Un centinaio di operai del porto si posero in isciopero.

Alcuni furono arrestati.

SUEZ, 12. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, è giunto oggi da Aden e Bombay, e proseguì per Genova.

COSTANTINOPOLI, 13. — La Porta ha spedito ieri alle potenze l'annunciata circolare, pregandole ad agire sul governo di Atene per il disarmo.

SOFIA, 13. — Il granvisir ha notificato al principe di Bulgaria che Chakir pascià sarà nominato commissario per la delimitazione della frontiera dalla parte del Rodope e di Kirdjali, e che Gadban effendi sarà delegato per la revisione dello statuto organico della Rumelia.

CAIRO, 13. — Si assicura da buona fonte che il progetto di Vincent per la conversione della Daira e dei Domani è stato respinto, ma che una Commissione, formata a Londra, si recherà in Egitto per studiare un nuovo progetto.

Si crede che la Turchia domanderà alle potenze di costituire un arbitrato per l'affare dei principi della famiglia Kedivale.

SAN VINCENZO, 12. — È arrivato e proseguirà domani per Cadice e Genova il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

AJA, 13. — Il ministero è dimissionario in seguito ad un voto della Camera durante la discussione della revisione della Costituzione.

PARIGI, 13. — Camera dei deputati. — De Mun interpella sull'affare di Château-Villain; dice che il governo commise un vero attentato; domanda che sia processato il prefetto per violazione di domicilio; approva la resistenza armata opposta dal direttore e dalle operaie della fabbrica delle Combe (Ripetuti applausi a Destra — Proteste a Sinistra).

Goblet, ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, dice che non qualificherà il discorso di De Mun, ma ristabilirà la verità.

Il diritto del governo di ordinare la chiusura di cappelle è incontestabile. Cita il testo della legge. Le Confraternite religiose diventano criminose quando si rivoltano contro la legge (Applausi a Sinistra — Frequenti interruzioni a Destra).

Constata l'ingerenza del curato e del suo vicario ed il malvolere del vescovo nell'affare. Il curato è sotto mandato di cattura (Applausi).

Il ministro non aggiunge altro per non intralciare l'azione della giustizia.

Keller, a nome della Destra, presenta un ordine del giorno che condanna l'intervento illegale ed omicida degli agenti dell'amministrazione.

Quest'ordine del giorno è respinto con 354 voti contro 176. Un ordine del giorno che approva la condotta del governo è votato con 310 voti contro 187.

La seduta è sciolta.

ATENE, 13. — Si parla sempre di nuovi uffizi delle potenze per esercitare una pressione sulla Grecia.

La Camera dei deputati votò in prima lettura tutti i progetti di legge che le furono sottoposti dal ministero, fra i quali quello di 25 milioni.

Continuano con probabilità di buon esito i negoziati per contrarre il prestito in numerario.

PARIGI, 13. — Si dice che le potenze, che partecipano alla dimostrazione navale, negozino pel blocco effettivo delle coste della Grecia. L'iniziativa della proposta sarebbe venuta dall'Inghilterra.

NEW-YORK, 13. — Si ha da Panama che un'esplosione è avvenuta il 20 marzo a bordo del vapore *Colombia*, all'isola Tumaco. Vi furono quindici morti e ventidue feriti.

BERLINO, 13. — La Camera dei signori approvò il progetto di legge ecclesiastico, dopo una discussione speciale, colle proposte della Commissione, quelle di mons. Kopp ed un'altra a tenore della quale debbono essere tedeschi i professori dei seminari ecclesiastici.

Nella votazione per appello nominale sulla proposta Kopp, che sopprime la clausola secondo la quale i professori non *personae gratae* al governo non possono professare, il principe di Bismarck votò colla maggioranza.

Non fu data risposta ad una domanda relativa all'opinione della Curia vaticana sull'*Anzeigepflicht*. Bismarck dichiarò non essere il ministero in grado d'interpretare definitivamente le intenzioni della Curia, soggiungendo che, in caso di divergenze, il ministero si riserva la propria interpretazione.

Il principe accentuò l'intenzione del governo di addivenire ad una riconciliazione, opposta alle aspirazioni del Centro, il quale ama di seminare la discordia.

LONDRA, 13. — Camera dei Comuni. — Si riprende la discussione sul *bill* del governo per l'Irlanda.

Harcourt, cancelliere dello Scacchiere, combatte con ironia la politica di Trevelyan, Chamberlain ed Hartington, che oscilla fra la coercizione e la libertà, ed il cui più grande difetto è di non essere stata accettata da alcuno.

La politica contraria a quella proposta dal ministero non può essere che la coercizione, ma per la coercizione quale è necessaria occorre un governo forte, compatto, sostenuto da una schiacciante maggioranza nella Camera, mentre ora un ministero di coercizione non sarebbe un governo forte

Goschen fa risaltare che Harcourt non addusse argomenti a sostegno delle sue idee.

LONDRA, 13. — Camera dei Lordi. — Lord Roseberry, segretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo a lord Salisbury, dichiara essere informato da Sofia che il principe Alessandro, pur mantenendo le sue obbiezioni contro la condizione che rende la sua nomina a governatore della Rumelia orientale soggetta a rinnovazione allo spirare di cinque anni, ed al consenso delle potenze, ha annunziato al granvisir che, vista la decisione unanime delle potenze, è pronto a dare prova di deferenza all'autorità dell'atto internazionale, firmato dai rappresentanti delle potenze, ed a nominare tosto i membri bulgari per le diverse Commissioni specificate nell'accomodamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 aprile 1886

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

CANONICO, segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato.

Variazione dell'ordine del giorno.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, anche a nome del Ministro delle Finanze, chiede che, prima di ripigliare la

discussione sul progetto relativo alla « Responsabilità civile dei padroni, imprenditori, ecc. », il Senato consenta ad esaminare i progetti che sono inscritti ai numeri da 2 a 7 dell'ordine del giorno e che furono ieri indicati specificatamente dal Ministro delle Finanze.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, chiede che lo stesso si faccia pel progetto relativo al « Reparto fra i comuni ripuarii dei terreni emersi dal prosciugamento del lago di Fucino », sebbene esso non figuri all'ordine del giorno, ma del quale si sa essere già pronta la relazione.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizioni, si procederà all'esame dei progetti di legge indicati dai signori Ministri.

Approvazione di due progetti di legge.

Senza discussione approvansi i due progetti di legge seguenti:

Convenzioni con la ditta Pirelli e Comp. per l'immersione e manutenzione di cavi telegrafici sottomarini e per un piroscafo atto a tali operazioni;

Sistemazione dei prestiti accordati e da accordare dalla Cassa dei depositi e prestiti ad alcuni comuni delle provincie di Lucca e di Massa Carrara.

SARACCO, in assenza del relatore, richiama l'attenzione del Senato e del Governo sulle osservazioni che si leggono nella relazione intorno al fatto dei prestiti ad interesse di favore che vengono fatti dall'Amministrazione ai comuni per opere pubbliche.

L'oratore osserva che, per quanto in tali concessioni si proceda assegnatamente, è evidente la necessità di badare alle conseguenze passive che ne derivano alle finanze dello Stato.

I prestiti da riassumere ammontando a lire 2,336,973 51, mentre l'interesse ordinario per 35 anni sarebbe di 152,913 84, ridotto al 4 0[0 è di 123,156 18 con annua perdita quindi di 26,757 66, e sui prestiti nuovi da concedere nella somma di 2,414,300 l'interesse da 148,870 86 ridotto a 127,231 20, si ha la perdita annua di 21,639, e cioè fra gli uni e gli altri la perdita di 51,397 32.

Ora è d'uopo non dimenticare, che tutto ciò si risolve in diminuzione dei profitti netti annuali della Cassa dei depositi e prestiti devoluti al Tesoro dello Stato, ed inscritti al capitolo 49 del bilancio dell'entrata, e che in fatto, se nel 1880 toccavano quasi i tre milioni e nel 1881 superavano ancora i due milioni e trecentomila lire, nel bilancio dell'entrata per l'esercizio finanziario luglio 1885 giugno 1886, sono discesi a 1,700,000 lire.

L'oratore, mentre non fa alcuna opposizione al progetto, esprime la speranza che non saranno inutili le avvertenze contenute nella relazione, le quali valgono a mettere in sull'avviso delle conseguenze che, quanto alle finanze dello Stato, portano con sè simili provvedimenti e della cautela con cui vanno quindi presi in esame, tanto più se si ammetta che abbiano non pure dinanzi a sè dischiusa la via della legge, ma quella inoltre di decreto Reale, e degli atti che entrano nell'ordinaria amministrazione.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, giustifica l'assenza del Ministro delle Finanze per causa di malattia.

Riconosce che l'osservazioni dell'onorevole Saracco e della relazione meritano tutta l'attenzione del Governo. Non può dubitarsi che si risolve in un danno pel bilancio qualunque facilitazione nel saggio degli interessi sulle somme date in prestito ai comuni.

Il Governo prenderà in seria considerazione la cosa, anche per vedere se sia il caso di regolare le facoltà su questo argomento date al Governo, mercè legge speciale.

Osserva del resto come l'Istituto della Cassa Depositi e Prestiti abbia per obbietto, non tanto di migliorare le condizioni delle finanze, quanto di vantaggiare i comuni, specie per la costruzione di opere di pubblico interesse. Pertanto, se pure può ritenersi che con le concessioni di prestiti consentite dal Governo non siasi forse del tutto osservata la lettera della legge, è certo però che se n'è osservato ed applicato lo spirito.

Rinnova la dichiarazione che il Governo terrà in severo esame la grave questione

MAJORANA-CALATABIANO aggiunge alcune osservazioni a quelle fatte dal senatore Saracco.

Dice che il sistema del privilegio contraddice all'indole della Cassa Depositi e Prestiti.

Dimostra gli inconvenienti che derivano dal sistema di prestar denaro ad un saggio ad alcuni enti e a saggio diverso ad altri. Crede importante che la questione si consideri anche sotto l'aspetto dell'equa distribuzione.

Raccomanda che lo studio promesso dal Presidente del Consiglio venga esteso a tutti gli obiettivi dell'Istituto della Cassa Depositi e Prestiti.

SARACCO osserva come il saggio basso consentito ad alcuni comuni si risolva in danno degli altri che non si ritengono avere le condizioni volute, ai quali comuni non si concedono prestiti che ad un saggio troppo elevato. Dichiara di associarsi alle considerazioni del senatore Majorana; ringrazia il Presidente del Consiglio e confida che si possa introdurre su questo argomento qualche disposizione che dia guarentigia di buona giustizia per tutti.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, conferma che il Governo non mancherà di tener conto delle importanti considerazioni svolte dai due oratori.

MAJORANA-CALATABIANO ringrazia.

Approvazione di un progetto.

Senza osservazioni approvasi il progetto: « Approvazione di contratti per cessione e permuta di beni demaniali ».

SARACCO fa rilevare l'importanza delle seguenti osservazioni contenute nella relazione della Commissione permanente intorno a questo progetto di legge:

« Avremmo piuttosto desiderato che l'Amministrazione si fosse tenuta più salda a volere che le leggi sul registro e bollo ricevessero la loro rigorosa applicazione in conformità delle solenni dichiarazioni fatte dal Governo a più riprese, che sia omai tempo di farla finita con queste deroghe al diritto comune. Se una parola del Senato può dar forza al Governo, perchè sappia e voglia star fermo in questo concetto, la Commissione di finanza sa d'interpretare il pensiero di quest'alto Consesso, esprimendo il voto che in simili congiunture il Governo rimanga fermo e resista più efficacemente a cosiffatte domande. »

Raccomanda che voglia il Governo tener conto del giusto voto della Commissione permanente di finanza.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, non esita un momento ad associarsi al voto della Commissione permanente di finanza. Ritiene che nessuna eccezione debba farsi in materia di leggi d'imposta. Tanto più che, una volta avviati su tale via, non è più facile arrestarsi.

Pertanto il Governo porrà, per sua parte, ogni cura onde più non si avverino deroghe al diritto comune in materia di imposte.

SARACCO ringrazia ed è convinto che le assicurazioni date dall'onorevole Presidente del Consiglio riceveranno piena applicazione.

Discussione del progetto: Stanziamento di fondi per la terza serie di lavori di sistemazione del Tevere.

Nessuno chiedendo di parlare nella discussione generale, il Presidente la dichiara chiusa.

Gli articoli 1 e 2 sono approvati senza discussione.

L'art. 3 riguarda il sistema da seguirsi per le espropriazioni necessarie alla esecuzione dei lavori, ed è così concepito:

« Art. 3. Ai lavori da farsi dallo Stato e dal Comune di Roma per la sistemazione idraulica del fiume e pei lavori stradali ed edilizi del lungo Tevere, potranno essere applicate per decreto Reale, udito il Consiglio comunale di Roma e il Consiglio di Stato, tutte o parte delle disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 2ª). »

VITELLESCHI si domanda se veramente ci vogliamo mettere sulla via di rendere l'espropriazione per pubblica utilità, che qui è forse

troppo facile a carico dei privati, addirittura a base di prezzo di mercato.

Ritiene che sia ingiusto che le proprietà, le quali si trovano in riva del fiume, siano trattate, in materia di espropriazione, con criteri differenti da quelli che servono di base per l'espropriazione di ogni altra proprietà.

L'oratore si sentirebbe invero portato a proporre la soppressione di quest'art. 3, che considera ingiusto; nondimeno, prima di fare qualche proposta, invita il signor Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio, a spiegare gli intenti del Governo in ordine all'articolo medesimo.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, dichiara esplicitamente che il Governo non intende abbandonare il diritto comune. Qui si tratta di una legge speciale, dettata da speciali necessità di pubblica salute. Provveduto a queste, dovrà rientrarsi pienamente nel diritto comune, cui non può derogarsi se non quando superiori ragioni di salubrità lo rendano necessario.

Pertanto le disposizioni di questa legge non dovranno applicarsi che a quella parte dei lavori nei quali possa essere interessata l'igiene di alcuni quartieri della città.

Nell'applicazione di questa legge poi il Governo non mancherà di avere ogni cautela e di tenere il maggior conto dei voti che emetterà in proposito il Consiglio comunale di Roma, il quale, alla pari del Consiglio di Stato, dovrà pronunziarsi in proposito.

Spera che l'onor. Vitelleschi possa ritenersi soddisfatto di queste dichiarazioni.

GIANNUZZI-SAVELLI osserva che il criterio svolto dal Senatore Vitelleschi, che cioè in materia di espropriazione per pubblica utilità si debba tenere conto, in generale, non già del prezzo del mercato ma del prezzo desuntodal valore estrinseco, porterebbe ad un'interpretazione contraria al disposto ed allo spirito della legge sull'espropriazione per pubblica utilità, che appunto vuole l'indennità commisurata a quel giusto prezzo che il proprietario potrebbe trovare in una libera contrattazione.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, risponde al Senatore Giannuzzi-Savelli, che, nel parlare di prezzo di mercato, si è inteso unicamente parlare di quel prezzo di mercato, che risulti determinato dai criteri fissi stabiliti e limitati contenuti nell'articolo 13 della legge di Napoli, mentre è verissimo che la legge sulle espropriazioni esige bensì il prezzo del mercato, ma quel prezzo che potrebbe ritrovarsi in un'ordinaria e libera contrattazione e quindi non stabilisce i criteri di valutazione così ristretti e limitati come sono stabiliti nella legge di Napoli.

VITELLESCHI chiarisce i concetti già svolti, e conferma l'interpretazione datane dal Presidente del Consiglio.

Ringrazia il Presidente del Consiglio delle dichiarazioni fatte, e dice di prendere atto delle stesse, cioè, che in materia di espropriazioni non si intende di derogare, per massima, alle leggi comuni, e che le disposizioni di questo progetto non debbono applicarsi a tutti i lavori del Tevere, ma solo a quelli nei quali si riscontrino speciali ragioni d'igiene.

È lieto che l'intervento del Consiglio comunale nell'applicazione della legge darà alla cosa l'aspetto di consenso reciproco fra le parti interessate.

Approvansi l'articolo 3 ed i rimanenti del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE annunzia che si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei quattro progetti di legge precedentemente approvati.

TABARRINI, segretario, fa l'appello nominale.

Presentazione di due progetti di legge.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, presenta il seguente progetto di legge: « Proroga della legge 1° gennaio 1886 e della convenzione internazionale per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini ».

Fa presenti le speciali ragioni di urgenza di questo progetto.

Chiede che il Senato voglia deliberare l'invio del progetto stesso alla Commissione permanente di finanza, e, poichè la medesima ebbe già ad esaminarlo altra volta, prega il Senato a consentire che la Commissione possa riferirne oggi stesso.

PRESIDENTE pone ai voti la domanda fatta dal Ministro degli Esteri perchè sia fatta seduta stante e verbalmente la relazione sul progetto.

(La domanda del Ministro degli Affari Esteri è approvata).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, presenta il seguente progetto di legge: « Codice della pubblica igiene ».

Approvazione di un progetto.

Senza osservazioni approvasi il progetto:

« Aumento di fondi per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879 per la reintegrazione dei gradi militari e le pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia ».

Discussione del progetto: « *Dichiarazione di pubblica utilità per la esecuzione di alcune opere di risanamento nella città di Torino e cessione di beni demaniali.*

CENCELLI è dispostissimo a votare una legge che favorisce la nobile e patriottica città di Torino, culla del risorgimento nazionale.

Ma si domanda se i favori specialissimi recati da questo progetto in ordine al dazio consumo, alla tassa fabbricati, ecc., non impegneranno poi il Governo a dover fare consimili concessioni a favore di altre città.

Non crede che sia corretto questo sistema di concessioni speciali in materia di finanza e desidera che rimangano negli atti parlamentari queste sue osservazioni.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, dichiara essere criterio ormai stabilito che gli aumenti del dazio consumo vadano a favore, non già delle finanze dello Stato, ma delle finanze dei comuni.

E la benemerita città di Torino, già capitale dello Stato, che, specialmente per la recente apertura del Gottardo, ebbe a perdere molto traffico, trovandosi in uno stato speciale di sofferenza, ben si merita questo speciale riguardo.

Nè maggiore considerazione può avere l'eccezione relativa al quinquennio di esenzione per la tassa dei fabbricati, perchè, anzitutto, la esenzione di due anni essendo di diritto, l'esenzione speciale si riduce ad un triennio. In secondo luogo poi la esenzione di questo triennio, portando con sè uno sviluppo maggiore dei fabbricati, lo stesso erario finirà per guadagnarne.

CENCELLI insiste a ritenere alquanto eccessive le concessioni che si fanno con questa legge a Torino. Però, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, dichiara che darà il voto alla legge.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, osserva che a torto concessioni della specie di quelle contenute in questo progetto si considerano come particolari e locali. Si tratta invece di vere concessioni di utilità generale come quella dell'esonero dei 10 anni di imposta che si fece per la bonifica dell'Agro romano.

PRESIDENTE chiude la discussione generale ed apre quella sugli articoli.

Gli articoli del progetto sono tutti approvati senza osservazioni.

Approvazione di un progetto di legge.

PRESIDENTE annunzia la discussione del progetto: « Ripartizione fra i vari comuni ripuari del territorio emerso dal lago di Fucino aggregato al comune di Avezzano ».

Siccome non si è ancora potuto stampare la Relazione, invita l'onorevole Pica, relatore, a darne lettura.

PICA dà lettura della Relazione dell'Ufficio centrale che ha esaminato il progetto, colla quale se ne propone la approvazione.

Il progetto è approvato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta fattasi sui quattro primi progetti di legge approvati:

« Convenzione con la ditta Pirelli e Comp. per l'immersione e ma-

nutenzione di cavi telegrafici sottomarini e per un piroscafo atto a tali operazioni »:

Votanti 73.

Favorevoli 64
Contrari 9

(Il Senato approva).

« Sistemazione dei prestiti accordati e da accordare dalla Cassa dei depositi e prestiti ad alcuni comuni delle provincie di Lucca e di Massa Carrara »:

Votanti 73.

Favorevoli 61
Contrari 12

(Il Senato approva).

« Approvazione di contratti per cessione e permuta di beni demaniali »:

Votanti 74.

Favorevoli 60
Contrari 14

(Il Senato approva).

« Stanziamento di fondi per la terza serie dei lavori di sistemazione del Tevere »:

Votanti 74.

Favorevoli 61
Contrari 13

(Il Senato approva).

Incidente sull'ordine del giorno.

RICOTTI, Ministro della Guerra, si duole che la Commissione permanente di finanza, mentre ha riferito su tutti gli altri progetti che le furono trasmessi, non abbia creduto di riferire intorno al progetto statole raccomandato dall'oratore, e sommamente urgente, « per modificazioni agli assegni degli ufficiali ». Dispiacegli di constatare la propria incapacità a far passare davanti al Senato progetti di legge che interessano l'Amministrazione della guerra (Movimento).

DUCHOQUÈ, presidente della Commissione permanente di finanza, dice che il progetto accennato dal signor Ministro contiene una parte tecnica ed una parte finanziaria. Per la parte tecnica la Commissione non ha trovato difficoltà ad approvare il progetto.

Ma essa si fermò davanti alla questione di finanza che è abbastanza importante perchè si tratta di un milione di spesa. Non avendo avuto agio di chiedere gli schiarimenti necessari su questo punto, la Commissione non ha potuto ancora riferire sul progetto. Questi sono i fatti.

L'oratore dice di essere dispiacente delle parole pronunciate dallo on. Ministro.

RICOTTI, Ministro della Guerra, dichiara di non aver potuto vedere senza rincrescimento che, mentre la Commissione si occupò dei progetti urgenti presentati da tutti gli altri Ministri, essa abbia trascurato quello da lui accennato, mentre la questione finanziaria implicita nel medesimo era già risoluta nella relazione annessa al progetto, e mentre egli, il Ministro, sarebbe stato ognora pronto a dare tutte le necessarie dilucidazioni.

DUCHOQUÈ dichiara di non avere altre osservazioni a fare.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, trattandosi di una legge che porta qualche beneficio all'esercito, e poichè il signor Ministro della Guerra dichiara che la questione finanziaria non presenta difficoltà, prega la Commissione di finanza di volere completare tosto lo studio della legge per riferirne seduta stante.

DUCHOQUÈ ripete che la Commissione di finanza appena ieri potè occuparsi di quel progetto di legge, e dopo essersi tranquillata in ordine alle quistioni tecniche, rimase preoccupata per le questioni finanziarie, in ordine alle quali la Commissione non ha potuto ancora prendere sue deliberazioni.

Ad ogni modo dichiara che la Commissione si trova agli ordini del Senato.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno. Poichè la Commissione è disposta ad esaminare subito la legge, prega il Senato a voler consentire che la Commissione di finanza possa ritirarsi e riferire seduta stante anche su questo progetto.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta che la Commissione di finanza riferisca sul progetto seduta stante.

(Il Senato approva).

Approvazione di un progetto di legge.

Senza discussione si approva il progetto di legge per: « Proroga della Convenzione internazionale per la tutela dei cavi telegrafici sottomarini ».

DUCHOQUÈ partecipa al Senato che la Commissione permanente di finanza ha ripreso in esame il progetto di legge indicato dal Ministro della Guerra per modificazioni agli assegni degli ufficiali e che avendo avuto in proposito dal signor Ministro le spiegazioni di cui aveva bisogno, si troverà in grado di presentare la sua relazione nella seduta di domani.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, prega il Senato a voler porre per primo all'ordine del giorno della seduta di domani il progetto di legge di che trattasi.

PRESIDENTE pone ai voti questa proposta, che viene dal Senato consentita.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione dei quattro ultimi progetti approvati.

CANONICO, segretario, fa l'appello nominale.

Annullamento di votazione.

PRESIDENTE annunzia che il risultato della votazione è negativo per mancanza di numero legale.

La votazione sarà rinnovata nella seduta di domani.

La seduta è sciolta (ore 7 pom.).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 aprile 1886

Presidenza del Vicepresidente Di Rudinì.

La seduta comincia alle 2 30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Senato, con la quale annunzia la morte del senatore Barbaroux, e ne deplora la perdita.

Dà partecipazione quindi delle risposte del Ministro di Agricoltura e Commercio relativamente a due petizioni inviategli dalla Camera.

Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

« Aggregazione del comune di Campora al mandamento di Laurino »:

(La votazione è nulla per mancanza di numero).

« Continuazione dei lavori di costruzione del carcere cellulare di *Regina Coeli* in Roma:

Favorevoli 159
Contrari . . . .

(La Camera approva).

« Restituzione della Sede della giudicatura mandamentale in Baranello, provincia di Campobasso »:

Favorevoli 162
Contrari 42

(La Camera approva).

« Costituzione del Corpo della difesa costiera »:

Favorevoli 158
Contrari 48

(La Camera approva).

« Trattato di navigazione e commercio con l'Uruguay »:

Favorevoli 170
Contrari 32

(La Camera approva).

PRESIDENTE deplora che non si sia trovato il numero legale nella votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Aggregazione del comune di Campora al mandamento di Laurino (Bene! Bravo!).

Ricorda che, per consuetudine, debbono avere la precedenza le questioni relative alla costituzione della Camera; e che sarà discussa domani in principio di seduta la relazione relativa alla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Sbarbaro. Questa relazione, per errore, non fu scritta oggi col numero 2 nell'ordine del giorno.

ARCOLEO, relatore, dichiara di essere agli ordini della Camera.

NICOTERA propone che la Camera discuta subito la relazione intorno alla domanda a procedere contro l'onorevole Sbarbaro.

SBARBARO ricorda che ci sono parecchie domande di autorizzazione a procedere contro altri deputati...

PRESIDENTE osserva all'onorevole Sbarbaro che, nell'ordine del giorno, oltre questa che lo concerne, non figura altra domanda d'autorizzazione a procedere.

SBARBARO è dolente che non sia presente l'onorevole Depretis, dappoichè può darsi che vengano presentati tali documenti concernenti il potere esecutivo, da obbligare la Camera a mettere il Governo in stato d'accusa. (Rumori).

PRESIDENTE ripete all'onorevole Sbarbaro che, pel momento, si discute della sola proposta dell'onorevole Nicotera.

Se sarà accolta, l'onorevole Sbarbaro potrà parlare e dire tutto quello che giudicherà conveniente, purchè nelle forme consentite dal regolamento.

(La proposta dell'onorevole Nicotera è approvata).

PRESIDENTE legge le seguenti conclusioni della Giunta:

« Epperò, la Commissione propone: che la Camera dei deputati dia il consenso per l'ulteriore corso del procedimento penale a carico del deputato Pietro Sbarbaro ».

Dichiara aperta la discussione generale.

SBARBARO. Non era preparato a questa spiacevole discussione che implica una garanzia costituzionale, più che un privilegio parlamentare. In ogni modo parlerà, proponendosi di tornare sui fatti che hanno dato ragione a questa domanda d'autorizzazione a procedere.

Secondo l'oratore, la questione non è di una persona, ma sarà il segnacolo intorno a cui si raduneranno tutte le oneste coscienze (Rumori) che non approvano il presente indirizzo della cosa pubblica.

Ripete la storia dei fatti che precederono il processo, cominciando dalle dimissioni del Ministro Ferracciù e del commendatore Baggiarini, e lamentando che il procedimento sia stato iniziato sulla base di un crimine di cui, durante il procedimento medesimo, non si è più trovato traccia.

Esaminando il concetto dell'articolo 45 dello Statuto, dice che deve intendersi in modo da non consentire procedimento penale contro un deputato se non in caso di flagranza. Altrimenti la ingerenza del potere esecutivo nelle decisioni della magistratura può annullare il privilegio che lo Statuto concede ai rappresentanti della nazione.

Parla dei vizi di forma verificatisi nel suo processo, affermando che i Ministri hanno fatto indebita pressione sulla magistratura di Roma, per essersi serviti di documenti ufficiali noti e altre volte discussi, e che mai erano stati presi a fondamento di un processo.

(La seduta è sospesa).

Continuando il suo discorso l'oratore protesta contro un documento rilasciato dal direttore delle Carceri Nuove, nel quale si dice che egli è alienato di mente (Mormorio), per modo che si potè distrarlo dai suoi giudici naturali.

Rifà anche la storia del processo, affermando che il Ministro della Pubblica Istruzione fu pubblicamente accusato dal suo avvocato di avere, in due giudizi, deposto cose non vere.

PRESIDENTE invita l'oratore ad usare sempre un linguaggio parlamentare.

SBARBARO prosegue a sostenere la tesi che debba la Camera, bene interpretando l'articolo 45 dello statuto, tutelare l'indipendenza del deputato dagli arbitrii del Governo.

Qualifica come menzognero un rapporto del questore di Roma, affermando che fu la ragione di un arbitrio col quale si è violata la libertà della stampa; e narra le pratiche fatte per ottenere la libertà provvisoria, e le premure che gli furono fatte affinchè prendesse impegno di non più parlare (Rumori) della vita privata dei Ministri e delle loro famiglie (Interruzioni).

Si volle sopprimermi — dice — e fu allora che dalla casa di un Ministro delle Finanze uscì un sicario... (Vive interruzioni).

PRESIDENTE (con forza) richiama l'onorevole Sbarbaro a non fare insinuazioni; altrimenti gli toglierà la facoltà di parlare (Vivissime approvazioni).

SBARBARO non ha inteso di offendere; ma solamente ha voluto ricordare un fatto che diede origine ad un processo.

Dice anche che, durante i due processi, non gli fu concessa la libertà di difesa a causa della pressione esercitata dal Governo sulla magistratura.

Chiede di rimandare il suo discorso a domani (No! no! — Vivi rumori).

PRESIDENTE. Non è possibile, perchè il regolamento lo vieta. Si riposi, se vuole, e concluda il suo discorso (Bene! Bravo!).

CAVALLI presenta la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 1° settembre 1885, n. 3441 (serie 3ª), riguardante l'amministrazione del fondo speciale di religione e di beneficenza della città di Roma. »

PRESIDENTE invita l'onorevole Sbarbaro a concludere il suo discorso, ricordandogli che, dopo i richiami già fattigli, dovrebbe togliergli la facoltà di parlare in caso di nuove violazioni del regolamento (Bene!).

SBARBARO prega la Camera di considerare che la sua concitazione merita per lo meno le circostanze attenuanti.

Parla di un sequestro fatto al suo giornale nella tipografia, lamentando che gli autori di quegli arbitrii siano rimasti impuniti; e che i suoi processi siano stati fatti sopra accuse qualificate assurde da senatori e da deputati.

Dice che avendo il potere esecutivo usurpato, per questo caso, le attribuzioni del potere giudiziario, deve la Camera ristabilire l'equilibrio dei poteri, senza temere, con la sua deliberazione, di menomare il prestigio della magistratura. Nè mancano precedenti nel Parlamento italiano che confortino questa opinione.

PARENZO si associa alla relazione dell'onorevole Arcoleo nel chiedere che sia accordata la chiesta autorizzazione a procedere contro l'onorevole Sbarbaro.

Crede però che debba la Camera esprimere la sua opinione intorno all'arresto di un deputato, e dichiarare che, autorizzando la continuazione del processo, non autorizza in pari tempo l'arresto dell'onorevole Sbarbaro.

Secondo l'oratore, ove la Corte di cassazione non ricevesse il ricorso dell'onorevole Sbarbaro, non per questo la sentenza della Corte di appello diverrebbe esecutoria. Domanda il parere dell'onorevole Guardasigilli.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, risponde che, dal 1885 in poi, c'è stato sempre un conflitto fra la Camera e la Corte di cassazione, ap-

punto intorno alla questione ora sollevata dall'onorevole Parenzo. Ricorda alcuni precedenti parlamentari e alcune sentenze di Corti di cassazione in contradizione di quei precedenti, e dice che il Governo, inchinandosi, fra le due diverse opinioni, a quella manifestata dalla Camera, ordinò la scarcerazione dell'onorevole Sbarbaro.

Anche la Corte di cassazione di Roma si è uniformata al parere della Camera, con la presente dimanda d'autorizzazione a procedere con tutte le garanzie volute dalla legge.

L'onorevole Ministro distingue i vari modi di cattura, e dice che il ricorso in Cassazione non può essere giudicato, se non prima siano adempiute le condizioni imposte dalla legge. Quindi, nel caso in esame, crede che sarebbe illusorio concedere la facoltà di continuare il processo, non accordando anche al magistrato la facoltà dell'arresto.

Però non crede che il Pubblico Ministero abbia ragione di domandare l'arresto del condannato. La Corte di cassazione gli farà sapere che il suo ricorso non può essere esaminato, ove non siano adempiute le condizioni volute (Ilarità) dalle precise disposizioni dell'articolo 657 del Codice di procedura penale (Commenti).

Nè quest'articolo del Codice dubita si possa abolire con un ordine del giorno votato dalla Camera (Commenti).

Prega la Camera di non creare questo nuovo conflitto tra il Parlamento e l'autorità giudiziaria, e di deferire la questione impregiudicata alla Corte di cassazione.

Voci. A domani!

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione e di interpellanza:

« I sottoscritti desiderano interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sul servizio postale nello stretto di Messina e fra Messina e le isole Eolie.

« Di Sant'Onofrio, Sciacca della Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio sull'attuale situazione politica parlamentare.

« Parenzo ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio intorno al sequestro del giornale *Il Piccolo* di Napoli ed intorno alla causa che l'hanno determinato.

« Fazio Enrico ».

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

La seduta termina alle 7.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 aprile 1886.

In Europa depressione (755) intorno alla Corsica, pressione generalmente elevata però irregolare altrove.

Costa occidentale Francia 770, Mosca 773.

In Italia nelle 24 ore barometro salito da 2 a 7 mm. dal nord al sud; pioggie quasi dovunque, abbastanza copiose in diverse stazioni; venti generalmente forti del primo quadrante al nord, intorno al libeccio al sud del continente, forti di ponente sulla Sardegna; temperatura diminuita al centro e sud.

Stamani cielo nuvoloso, coperto o piovoso

Venti freschi settentrionali al nord, specialmente del terzo quadrante altrove.

Barometro a 758 mm. all'estremo nord a 760 all'estremo sud.

Mare mosso o agitato.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali al nord, intorno al ponente al sud; cielo nuvoloso temporalesco con pioggie e qualche nevicata alti monti al nord e centro.

Temperatura piuttosto bassa.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	11,2	— 1,1
Domodossola	sereno	—	12,8	4,3
Milano	3[4 coperto	—	13,5	7,4
Verona	coperto	—	14,7	9,5
Venezia	coperto	legg. mosso	15,5	10,5
Torino	1[2 coperto	—	8,4	7,1
Alessandria	1[4 coperto	—	9,3	7,8
Parma	piovoso	—	10,9	7,9
Modena	piovoso	—	13,0	8,4
Genova	coperto	calmo	11,0	10,8
Forlì	piovoso	—	14,0	6,5
Pesaro	3[4 coperto	legg. mosso	14,9	— 0,5
Porto Maurizio	coperto	mosso	15,4	6,2
Firenze	piovoso	—	16,3	6,3
Urbino	3[4 coperto	—	15,2	3,5
Ancona	1[2 coperto	legg. mosso	15,6	8,0
Livorno	coperto	calmo	16,4	6,5
Perugia	coperto	—	11,1	5,1
Camerino	1[2 coperto	—	8,9	4,8
Portoferraio	coperto	calmo	12,9	8,9
Chieti	1[2 coperto	—	13,2	4,1
Aquila	1[2 coperto	—	9,0	3,5
Roma	1[2 coperto	—	11,2	6,5
Agnone	3[4 coperto	—	7,3	1,0
Foggia	coperto	—	15,3	7,0
Bari	coperto	calmo	15,0	9,2
Napoli	coperto	calmo	13,3	7,7
Portotorres	1[2 coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	11,0	3,5
Lecce	1[4 coperto	—	16,1	8,7
Cosenza	1[2 coperto	—	14,0	8,2
Cagliari	coperto	calmo	21,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	16,2	12,2
Palermo	coperto	mosso	18,5	7,4
Catania	coperto	agitato	19,2	10,6
Caltanissetta	coperto	—	12,0	1,0
Porto Empedocle	1[2 coperto	calmo	15,6	8,5
Siracusa	coperto	calmo	19,0	10,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 APRILE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,1	757,9	758,2	759.6
Termometro	9.0	14,4	13,6	9,8
Umidità relativa	73	50	49	72
Umidità assoluta	6.29	6,15	5,68	6,48
Vento	ENE	SSW	NW	W
Velocità in Km.	0,0	16 0	3,5	calma
Cielo	nuvoloso intorno	nembi intorno	cumuli	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,0; - R. = 12,80 — Min. C. = 6,5 - R. = 5,20.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 13 aprile 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	97 55	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 45
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	475 25	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	690 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	573 »	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2218 »
Dette Banca Romana (*)	id.	1000	1000	»	»	1015 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	680 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	926 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	520 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	»	»	1760 »
Detto Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id	250	250	»	»	330 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	287 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	id.	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi di compensazione } 28 aprile
Risposta dei premi } 28 aprile
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 0/0 — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 97 67 1/2 fine corrente.
Azioni Banca Generale 633, 633 1/2 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 885 fine corrente.
Azioni Banca Industriale e Commer. 644 645 fine corrente.
Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp.) 1763, 1764, 1767 fine corr.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 567, 568 fine corr.
Azioni Società Immobiliare 782 1/2, 783 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gen. 469, 469 1/2 fine corrente.
Azioni Soc. Anonima Tramway Omnibus 529 1/2 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 aprile 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 547.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 377.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 083.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 793.

V. TROCCHI: *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, *gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione della strada Valnerina, fra Scheggino e Ceselli

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 27 aprile 1886, alle ore 12 meridiane.

Nell'esperimento d'asta tenuto ieri, i lavori di costruzione della strada Valnerina fra Scheggino e Ceselli, portanti la spesa complessiva di lire 137,680, giusta il progetto redatto dall'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico provinciale, rimasero aggiudicati all'intraprendente Rosi Giuseppe per la somma di lire 136,716 24, mediante il ribasso di lire 0 70 per cento dal medesimo offerto.

Si rende pubblicamente noto pertanto:

1. Che alle ore 12 meridiane precise del sopraddetto giorno 27 aprile corr., scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima che spiri il termine sopra fissato, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o alla autorità che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di prima aggiudicazione;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 13,700 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi trenta dal giorno della consegna;

7. Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si pubblicherà altro avviso d'asta a termini e per gli effetti dell'articolo 97 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 13 aprile 1886.

D'ordine della Deputazione provinciale,
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

6987

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 9).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 97 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, che venne presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo delle provviste sottonotate, di cui nell'avviso di primo incanto in data 29 marzo u. s., num. 6, e provvisoriamente deliberate il 7 corrente mese, giusta l'avviso d'asta n. 7, per cui, dedotto il ribasso d'incanto e quello ottenuto nel periodo dei fatali, si residua l'importare di ciascun lotto delle provviste stesse come in appresso:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N. dei lotti deliberati provvisoriamente	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire nel 1° incanto	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ciascun lotto su cui si apre il nuovo incanto
1	Farsetti di lana a maglia	Num.	5000	3 60	18000	5	1000	3600	360	5	20 90	5 25	2698 10
2	Mutande di cotone a maglia	Num.	10000	2 30	23000	10	1000	2300	230	1 2 4 1 2	22 » 21 76 21 21 21 05 21 02	5 06	1703 22 1708 46 1720 47 1723 97 1724 62
3	Cordoni da bersaglieri	Num.	2000	3 »	6000	2	1000	3000	300	2	45 33	5 07	1556 95
4	Coperte da campo	Num.	10000	6 50	65000	10	1000	6500	650	10	16 67	6 30	5075 21

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via San Gallo, num. 27, entro il periodo di 120 giorni, a cominciare da quello successivo al giorno in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei contratti.

È fatta facoltà ai provveditori di anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non sarà effettuato prima del mese di luglio 1886.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Perciò il giorno 22 corrente, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà, presso questa Direzione di Commissariato militare, in via S. Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al reincanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati con ceralacca, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base del prezzo e ribassi sovraindicati.

Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente quando anche sia stata presentata una sola offerta purchè colla stessa venga migliorato il prezzo sul quale si apre il reincanto.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli; meno quello delle coperte da campo che è visibile soltanto presso il Magazzino centrale militare di Firenze, però durante le operazioni degli incanti i campioni che sono visibili presso il locale magazzino centrale militare si troveranno esposti nella sala degli incanti di questa Direzione.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Alle offerte per questo reincanto sono applicabili le regole di accettazione, e clausole di nullità stabilite dall'avviso d'asta in data 29 marzo u. s., n. 6.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare o far pervenire a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate o fatte pervenire separatamente in un colle offerte stesse.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura del reincanto, o se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano depositata la prescritta cauzione.

Firenze, 12 aprile 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

6988

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 37.

di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nei Panifici militari di Ancona e Pescara.

Si notifica che nel giorno 22 aprile 1886, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, piazza Farina, num. 18, avanti al signor direttore, un pubblico incanto unico e definitivo per le provviste suddette, divise come segue:

N. d'ordine	Indicazione del magazzino d'introduzione del grano		Quantità	Prezzo per cadun quintale	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto
1	Ancona	Quint.	4500	L. 24	45	100	3	L. 200
2	Pescara	»	3000		30	100	3	» 200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta e visibile presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ad un prezzo minore od almeno pari a quello proposto di lire ventiquattro per quintale.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Ancona od in quella delle città dove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse, per ogni provvista, un solo offerente.

Saranno respinte le offerte condizionate.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed agli uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni inerenti all'appalto.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Ancona, addì 12 aprile 1886.

6967 Il Capitano Commissario: CASTELVETRI.

Quarantacinquesimo sorteggio dei numeri delle **Obbligazioni** *del Prestito di lire* 4,000,000 *contratto nel* 1861 *dall'***Amministrazione provinciale di Salerno** *con la Società del Credito Mobiliare Italiano, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale di detta* **Amministrazione** *addì* 1° *aprile* 1886.

Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata
1.	2,073	46.	2,760	91.	5,015	136.	2,529	181.	1,758	226.	7,142
2.	4,411	47.	2,174	92.	4,599	137.	3,448	182.	7,191	227.	7,085
3.	7,964	48.	5,639	93.	6,363	138.	3,217	183.	403	228.	7,227
4.	7,443	49.	1,900	94.	7,667	139.	6,639	184.	7,652	229.	4,693
5.	7,437	50.	5,116	95.	4,017	140.	1,986	185.	7,869	230.	7,232
6.	1,279	51.	4,958	96.	4,455	141.	6,329	186.	5,106	231.	5,953
7.	1,919	52.	2,300	97.	2,350	142.	1,306	187.	379	232	7,137
8.	4,535	53.	2,622	98.	5,094	143.	6,927	188.	6,782	233.	4,324
9.	5,366	54.	5,059	99.	3,263	144.	3,175	189.	2,485	234.	3,948
10.	7,338	55.	1,189	100.	1,750	145.	5,188	190.	6,629	235.	7,953
11.	4,420	56.	7,949	101.	5,888	146.	3,036	191.	7,623	236.	190
12.	6,615	57.	1,203	102.	1,443	147.	6,834	192.	4,343	237.	564
13.	5,349	58.	7,514	103.	3,911	148.	3,326	193.	500	238.	6,437
14.	1,216	59.	423	104.	5,101	149.	1,328	194.	5,743	239.	7,552
15.	2,625	60.	5,617	105.	3,558	150.	7,715	195.	4,713	240.	5,293
16.	7,456	61.	6,248	106.	3,383	151.	2,166	196.	5,914	241.	4,705
17.	7,918	62.	5,495	107.	5,305	152.	4,227	197.	452	242.	1,168
18.	2,169	63.	2,160	108.	4,998	153.	7,296	198	6,193	243.	7,920
19.	4,268	64.	6,159	109.	4,331	154.	881	199.	5,603	244.	5,414
20.	7,873	65.	6,195	110.	4,626	155.	5,360	200.	5,140	245.	2,010
21.	7,224	66.	7,533	111.	5,579	156.	2,034	201.	775	246	4,893
22.	3,339	67.	7,896	112.	3,536	157.	6,285	202.	1,890	247.	7,330
23.	4,920	68.	7,497	113	3,454	158.	6,031	203.	1,685	248.	4,721
24.	6,755	69.	7,697	114.	1,351	159.	5,697	204.	4,555	249.	6,953
25.	288	70.	6,951	115.	2,126	160.	3,018	205.	4,449	250.	2,601
26.	7,934	71.	171	116.	3,358	161.	7,967	206.	2,511	251.	1,234
27.	4,658	72.	5,307	117.	1,149	162.	1,674	207.	3,266	252.	4,365
28.	7,556	73.	5,247	118.	5,873	163.	723	208.	1,095	253.	4,997
29.	7,108	74.	3,249	119.	1,469	164.	7,837	209.	6,202	254.	3,933
30.	7,377	75.	2,975	120.	3,086	165.	3,142	210.	6,073	255.	2,712
31.	3,101	76.	2,318	121.	4,131	166.	6,398	211.	7,177	256.	4,179
32.	2,799	77.	4,872	122.	5,618	167.	2,726	212.	6,466	257.	4,936
33.	2,704	78.	557	123.	2,587	168.	386	213.	6,205.	253	6,269
34.	5,471	79.	3,264	124.	2,865	169.	293	214.	2,374	259.	2,066
35.	5,976	80.	1,918	125.	7,357	170.	7,163	215.	4,208	260.	2,518
36.	4,026	81.	5,761	126.	6,026	171.	3,155	216.	2,749	261.	261
37.	1,122	82.	5,833	127.	6,402	172.	3,619	217.	1,334	262.	6,384
38.	7,36[illegible]	83.	4,570	128.	4,040	173.	6,686	218.	7,827	263	3,912
39.	3,363	84.	7,026	129.	6,013	174.	4,710	219	3,802	264.	2,932
40	5,866	85.	4,749	130,	7,510	175.	7,921	220.	4,196	265	2,223
41.	3,621	86.	2,117	131.	4,881	176.	6,519	221.	3,331	266.	975
42.	6,730	87.	6,849	132.	7,289	177.	4,366	222.	1,983		
43.	3,991	88.	7,004	133.	6,302	178.	1,881	223.	3,997		
44.	2,054	89.	2,729	134,	4,063	179.	4,254	224.	5,022		
45.	2,011	90.	6,017	135.	5,970	180.	2,842	225.	5,439		

Per copia conforme,
Il Direttore degli uffici provinciali
AQUARO.

6980

AVVISO.

La Corte d'appello in Brescia, sezione 1ª civile, composta dei signori Bettoni grand'ufficiale Gaetano, primo presidente, Castiglioni conto ufficiale Carlo, Rosti-Ferrari ufficiale Giuseppe, Dalla Vecchia cav. Enrico, Buzzi cavaliere Cesare, consiglieri;

Riunitasi in camera di consiglio per deliberare sul ricorso dei coniugi Pedrazzini Faustino fu Giuseppe e Zinotti Virginia fu Giovanni, da Ostiano, per omologazione dell'atto 19 marzo 1880, (registrato a Brescia il 22 marzo 1886, al n. 781, f. 181, vol. di Atti giudiziari con prenotazione della tassa di lire 1 20), col quale essi coniugi ricorrenti hanno adottato il minore esposto Arista Aristide del civico Spedale di Brescia;

Assunte le opportune informazioni;
Sentito il Pubblico Ministero;
Visti gli articoli 202, 206, 213, 214, 215, 216, Codice civile,

Pronunzia:

Si fa luogo all'adozione.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso all'albo di questa Corte ed a quelli del Tribunale e Pretura di mandamento 2° di Brescia, nonchè all'albo di questo Municipio e del comune di Ostiano, e sarà inoltre inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari nel distretto, e nel Giornale ufficiale del Regno.

Brescia, 30 marzo 1886.

Il primo presidente: Bettoni.

Beccari cancelliere.

Cronologizzato, 30 marzo 1886, al n. 172.

Beccari canc.

Per copia conforme all'originale in atti rilasciata in carta libera ai ricorrenti Pedrazzini-Zinetti ammessi al beneficio della pubblica clientela per decreto della Commissione di gratuito patrocinio presso la Corte d'appello di Brescia 8 febbraio 1886, n. 8.

Brescia, dalla cancelleria della Corte d'appello, 30 marzo 1886.

Beccari canc.

Copia conforme spedita nell'interesse degli adottanti.

Avv. Pietro Frugoni.

Per autenticazione ad uso notifica nell'interesse dei ricorrenti Pedrazzini-Zinetti ammessi al beneficio della pubblica clientela.

Brescia, dalla cancelleria della Corte d'appello, addì 6 aprile 1886.

6950 BECCARI canc.

AVVISO.

Si annunzia che la Società dei Materiali Laterizi avente sede in questa città, in via Lucina n. 16, in seguito di autorizzazione ottenuta dal Tribunale civile di Roma con decreto primo corrente mese, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il processo verbale dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti, tenuta il 6 decorso marzo, registrato il 13 al registro 11, serie 1ª, n. 5805, con la tassa di lire 486, dal quale risulta che i detti azionisti, ad unanimità, hanno deliberato aumentare il capitale sociale di lire 400,000, mediante l'emissione corrispettiva di nuove azioni a norma dell'art. 8 dello Statuto, con preferenza ai detentori delle vecchie nella proporzione di due azioni nuove alla pari contro tre vecchie.

Roma, 8 aprile 1886.

Presentato addì 8 aprile 1886, ed inscritto al num. 109 del registro d'ordine, al n. 83 del registro trascrizioni, ed al n. 50[1835 del registro società, vol. 1°, elenco 33.

Roma, li 10 aprile 1886.

Il canc. del Trib. di comm.

6955 L. CENNI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno sette aprile 1886, innanzi la 2ª sezione del Tribunale suddetto ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta dei seguenti fondi costituenti un sol lotto ed espropriati ad istanza del signor Raffaele Tosti in danno di Ceccarini Alessandro, domiciliato in Roma, via del Porto di Ripagrande num. 42.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Nettuno.

1. Terreno pascolivo nel territorio di Nettuno, in vocabolo A Mare, segnato in mappa col n. 451, sezione ottava, confinante col mare, col casseggiato di Nettuno e colla strada di Porto d'Anzio, con un estimo di lire 35 04.

2. Casa nel territorio suddetto (Fortezza) di tre piani, distinta in mappa, sezione ottava, colla lettera *g*, confinante col mare e col terreno suddetto dagli altri tre lati, del reddito imponibile di lire 525.

Che i detti fondi vennero aggiudicati al signor Pratesi Augusto, procuratore speciale dei signori Enrico Tosti ed altri coeredi del fu cardinale Antonio Tosti, con mandato atti Giannini del 5 aprile 1886 per la offerta somma di lire centoventiduemila.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 22 (ventidue) del corrente mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, li 10 aprile 1886.

Il vicecanc. E. Matozzi.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 10 aprile 1886.

6941 Il vicecanc. E. MATOZZI.

AVVISO. 6966

Si deduce a notizia che il sig. Francesco De Giorgio fu Liborio, da Chienti, condannato dal Tribunale correzionale di Larino con sentenza del 5 luglio 1874, alla pena di un anno di carcere per stupro, in data del sei corrente mese, a norma dell'articolo 839 Codice procedura penale, ha presentato domanda di riabilitazione innanzi la Corte d'appello di Trani, sezione di accusa.

Roma, 13 aprile 1886.

ATTO DI PRECETTO.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio, rappresentata dall'Intendenza di finanza di Roma e per essa il sig. Gardini Odoardo ricevitore del registro di Velletri.

Io Mancini Agamennone usciere presso la Pretura di Velletri, ho notificato e data copia a Colajacomo Oliva, d'incognito domicilio, residenza e dimora, del verbale di deserzione di 3° incanto, in data 17 luglio 1883, dal quale si rileva che non essendosi presentato veruno oblatore, rimase invenduto l'immobile di proprietà di esso Colajacomo Oliva, ed in pari tempo ho fatto precetto ed ingiunzione alla medesima, di lasciare nel termine di giorni dieci a disposizione dell'istante, la casa posta in Velletri, via del Paradiso, n. 12, confinanti Allegri Cesare e Gioacchino, Nicolucci Alessandro, salvi ecc., con diffidamento che decorso inutilmente detto termine, nel giorno di giovedì ventinove del corrente aprile, alle ore 11 ant., mi recherò nel sopradescritto immobile onde immettere l'istante nel materiale, reale e legale possesso del fondo stesso.

Velletri, li 11 aprile 1886.

6982 L'usciere MANCINI AGAMENNONE.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 4 del mese di aprile, in Pisticci,

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato, rappresentata dall'intendente di finanza di questa provincia, sedente in Potenza, e per esso dal cancelliere di questa Pretura signor Domenico Valente,

Io Giuseppe Maglione, usciere presso questa Pretura, qui residente per ragione della carica, ho dichiarato alla signora Margherita Plati fu Maurizio, di Pisticci, quanto segue:

Che in mancanza della primitiva nota ipotecaria originale voluta dallo art. 1° della legge 28 giugno 1885, numero 5196, per la ricostituzione dello ufficio ipotecario di Potenza, fu riprodotta, mediante la dichiarazione prescritta dal successivo art. 3, l'iscrizione ipotecaria presa a carico di essa Plati il 28 giugno 1873, al n. 33935, per la somma di lire 37 35.

Dovendosi ora far luogo al giudizio di convalidazione, ai sensi degli articoli 8 e 10 della citata legge del relativo regolamento,

Io usciere prenominato, sulla medesima istanza, ho citato la sig.ª Plati Margherita a comparire innanzi la Pretura di Pisticci la mattina di sabato 15 vegnente maggio, per sentire:

a) Dichiarata, in virtù dei documenti che saranno a tempo debito esibiti, valida ed efficace la dichiarazione autentica resa dall'intendente di finanza il 2 gennaio 1886, ed iscritta dal conservatore delle ipoteche di questa provincia il giorno 3 detto mese, al n. 8374 d'ordine, articolo 45823 di formalità;

b) Per conseguenza dichiararsi che la formalità ipotecaria così riprodotta conservi a favore dell'Amministrazione del Demanio dello Stato il grado, l'ordine e l'efficacia che aveva anteriormente alla distruzione avvenuta per l'incendio del 28 novembre 1885;

c) Condannarsi essa signora Plati alle spese e compenso del presente giudizio, se e quando e come per legge.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Due copie di questo atto da me usciere firmate, una l'ho portata nello ufficio di questa Pretura, consegnandola nelle mani del signor pretore avvocato Giuseppe Cesare Caputi, servibile per la inserzione nel Bollettino prescritto dal regolamento relativo alla legge 28 giugno 1885, e l'altra l'ho lasciata nella residenza e domicilio di essa Margherita Plati, consegnandola nelle mani di sua sorella, a nome Antonia Plati.

6973 L'usc. GIUSEPPE MAGLIONE.

CONSIGLIO NOTARILE
d'Ivrea.

Vacanza dell'ufficio di notaro in Strambino.

Il presidente,

In esecuzione dell'articolo 10 della legge sul Notariato, 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170,

Annunzia

Essersi reso vacante l'ufficio di notaro in questo distretto, con residenza in Strambino,

Ed invita

Gli aspiranti a concorrervi presentando al Consiglio notarile le domande loro corredate dagli opportuni documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Dalla Residenza del Consiglio notarile d'Ivrea, l'8 aprile 1886.

Il pres. ROSSI FILIPPO not.

Copia conforme.

6924 A. BORELLO vicesegretario.

REVOCA DI PROCURA

Con atto del giorno 11 corrente, a rogito del notaio in Roma cav. Feliciano dottor De Luca, debitamente registrato, il signor Saverio Rulli del fu Giuseppe ha revocata in ogni sua parte la procura generale da lui rilasciata fin dal 20 marzo 1853, registrata a Trivento li 27 gennaio 1859, vol. 19, fol. 41, alla propria consorte Teresa Lalli del fu Salvatore, residente in Salcito (Molise).

Roma, li 13 aprile 1886.

6972 PIETRO BUCCHI, incaricato.

AVVISO.

Si annunzia che, con scrittura privata datata da Roma il 7 andante mese il signor Pietro Toninetti di Albaredo di Agide, domiciliato elettivamente in Roma in via Buonarroti n. 40, inventore di un nuovo sistema o metodo di conservazione delle carni alimentari con brevetto di privativa, ha costituito una Società in nome collettivo col signor Prospero Compagnoni Marefoschi di Macerata sotto la ragione sociale — Toninetti-Compagnoni — per l'applicazione ed esercizio del metodo suindicato di conservazione delle carni alimentari bovine, suine e pecorine, del pesce, uova, polli, sostanze grasse ecc., in tutti i paesi nazionali ed esteri, concorrendo il Toninetti nella società col suo ritrovato, ed il Compagnoni con l'opera sua rivolta ad allargare nel miglior modo possibile l'applicazione del suddetto metodo di conservazione delle carni alimentari trattando e contrattando con i negozianti espositori del bestiame bovino, suino, pecorino, di pesce, volaglie, materie grasse, polli, uova ecc., con i governi di ogni nazione, coi municipi, provinciali, enti morali, particolari ecc.

Gli utili che saranno per risultare saranno divisi per due terzi in favore del Compagnoni, e per un terzo a favore del Toninetti.

Tale Società ha la sua sede principale in Roma, e la durata di anni 15 decorribili dal 7 andante mese.

Roma, 23 febbraio 1886.

ALESSANDRO MAREFOSCHI.

Presentato addì 23 febbraio 1886, ed inscritto al n. 60 del registro d'ordine, al n. 48 del registro trascrizioni, ed al numero 21 del registro Società, volume 1°, elenco 48.

Roma, li 25 febbraio 1886.

Il canc. del Trib. di Comm.

6956 L. CENNI.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che, con sentenza di pari data, il Tribunale di questa città, con le funzioni commerciali, ha dichiarato in istato di fallimento Scarabino Francesco, di Bagnoli, commerciante, domiciliato in Vichi di Potenza, fissando la cessazione dei pagamenti a due gennaio corrente anno, nominando per la procedura del fallimento il giudice signor Celli. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito, stabilendo pel giorno trenta corrente aprile l'adunanza dei creditori nella camera di consiglio di questo Tribunale, alle ore 11 ant., per concordarsi sulla scelta dei membri di sorveglianza o delegazione dei creditori, o sulla nomina diffinitiva del curatore. Ha fissato sino al sei maggio venturo la presentazione delle domande dei creditori, e il giorno diciotto detto per la chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

Ha disposto, infine, che il fallito fra tre giorni dalla ultima detta sentenza presentasse il bilancio ed i libri di commercio.

Potenza, 10 aprile 1886.

Il vicecancelliere
6961 VINCENZO MOTTA

MUNICIPIO DI PESCOCOSTANZO

PROVINCIA DI AQUILA

Avviso di seguita aggiudicazione.

Il segretario comunale rende noto che nell'asta tenutasi oggi l'appalto **per la costruzione della** conduttura dell'acqua potabile per animare la pub**blica fontana,** con diramazione di una rete interna nell'abitato, e costruzione **di diverse fontanine,** rimase aggiudicato al signor Domenico Rainaldi col **ribasso** dell'uno per cento sulla somma di lire 65,013 36.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al **ventesimo, scade** alle ore dodici meridiane del giorno 27 corrente mese di **aprile.**

Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità **generale** dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n° 3074, e le **altre condizioni** indicate nel primitivo avviso d'asta.

Pescocostanzo, 12 aprile 1886.

Visto — Il Sindaco: GIOVANNI COLECCHI.

6985 Il Segretario comunale: VINCENZO MANCINI.

(1ª *pubblicazione*)

ASSICURAZIONI GENERALI

SOCIETÀ ANONIMA per azioni.

Capitale versato lire 3,937,500.

Gli onorevoli signori azionisti della Compagnia nominata *Assicurazioni Generali*, vengono prevenuti che il giorno 27 aprile corrente, alle ore 5 pomeridiane, avrà luogo il consueto congresso generale degli azionisti col seguente

Ordine del giorno:

a) Comunicazione dei bilanci per l'esercizio 1885;
b) Elezione della rappresentanza sociale per il nuovo triennio;
c) Ulteriore proroga delle facoltà accordate al Consiglio d'amministrazione col § 1° delle disposizioni transitorie votate il 28 giugno 1880.

Il congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste al n. 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 13 aprile 1886.

6974 **La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.**

Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali

AVVISO D'ASTA per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile le of**ferte di ribasso** del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 25 marzo 1886 risultarono deliberati i lotti d'appalto, come fu annunciato nello avviso **d'asta del 26 marzo p. p.** per le sottonotate provviste di oggetti di corredo, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e del ventesimo, residuansi le provviste alle somme che appaiono alla casella n. 15 dello specchio seguente:

Num. d'ordine dei lotti	N. delle suddivisioni	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Suddivisione parziale dei lotti	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista per ogni lotto	Ribasso di primo incanto: per ogni cento lire	Ribasso di primo incanto: Importo	Nuovo ribasso del ventesimo o più: per ogni cento lire	Nuovo ribasso del ventesimo o più: Importo	Ribasso totale sulla provvista Col. 10 e 12	Residuasi l'ammontare totale della provvista	Deposito da farsi per ogni lotto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
3	2	Farsetti a maglia per carabiniere . .	N.	1840	2	6 30	5796	11592 »	21 10	2245 92	5 »	457 30	2903 22	8688 78	600
	1	Farsetti a maglia per carabinieri . .	»	920	1	6 30	5796	5796 »	21 06	1220 64	5 »	228 77	1449 41	4346 59	600
	2	Farsetti a maglia per carabiniere . .	»	1840	2	6 30	5796	11592 »	20 75	2405 34	5 »	459 32	2864 66	8727 34	600
4	1	Fascie di lana.	»	3400	1	1 20	4080	4080 »	10 25	418 20	5 »	183 09	601 29	3478 71	400
10	1	Cappelli sguarniti per carabinieri . .	»	950	1	8 80	8360	8360 »	20 87	1744 73	8 75	578 84	2323 57	6036 43	850
	1	Cappelli sguarniti per carabinieri . .	»	950	1	8 80	8360	8360 »	20 85	2743 06	8 75	578 98	2322 04	6037 96	850
18	1	Stivali (Mod. 1874)	P.	60	1	12 50	750	750 »	10 40	78 »	5 »	33 60	111 60	638 40	100
							TOTALI . . .	50530 »		10055 89		10055 89	12575 79	37954 21	

Luogo e termine della consegna.

Nel magazzino della Legione entro novanta giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione del contratto.

È però lasciata facoltà ai provveditori di anticipare le introduzioni, nel qual caso devono seguire dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto; a condizioni però che i pagamenti non avranno luogo prima del mese di luglio del corrente anno. (Dispaccio del Ministero della Guerra, in data 28 febbraio 1886, n. 1347, Direzione generale dei Servizi amministrativi.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, posto nel locale della caserma Vittorio Emanuele, piano primo, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta da bollo ordinario da una lira, alle ore due pomeridiane del giorno di martedì 27 aprile corr., sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto, nel locale suindicato, e presso le Legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Torino e Verona, ove è pubblicato il presente avviso.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 6 marzo 1886 (Mod. n. 3 dell'Istruzione 8 dicembre 1880).

Per il riparto delle taglie dei stivali, cappelli e farsetti a maglia si dovrà attenersi a quelle stabilite dal precedente avviso d'asta numero 3 in data 6 marzo 1886.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Tesorerie dello Stato, sedi delle suindicate Legioni, o nelle casse delle Legioni stesse, il deposito della somma come sopra stabilita, od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Legioni territoriali avanti citate. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Roma, addì 10 aprile 1886.

6978 *Il Direttore dei conti:* BELLINI GABRIELE.

N. 78.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguìto deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 6 aprile corrente, da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Girgenti, giusta l'avviso d'asta del 15 marzo p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a 5 arcate sul fiume San Carlo e dei suoi accessi lungo il tronco della strada provinciale n. 151, compreso fra l'abitato di Burgio e quello di San Carlo, che limita la provincia di Girgenti con quella di Palermo, della lunghezza di metri 594 50,

venne deliberato per la presunta somma di lire 218,814 25, dietro l'ottenuto ribasso di lire 16 55 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 29 aprile corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 14 aprile 1886.

6855 *Il Segretario*: V. TEGLIO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 5 aprile 1885, numeri 12227, 12228, 12229,, Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Casa posta nel vicolo del Cinque in Trastevere, ai civici numeri 10 e 11, descritta in catasto rione XIII, n. di mappa 1162, confinanti Bennicelli, Pacelli, stesso Savi e detto vicolo, di proprietà *Savi Giovanni Battista fu Filippo*, per l'indennità stabilita di lire diecimila cinquecentotrenta (L. 10,530).

2. Casa posta in via Leonina, numeri civici 53 e 54, descritta in catasto rione I, n. di mappa 758, confinanti Guadagni, Frascari e dette vie, di proprietà di *Vaselli Cesare, Candido, Giovanni Battista fu Giuseppe*, per l'indennità stabilita di lire diecisettemila quattrocento (L. 17,400).

3. Casa posta in via Leonina ai civici numeri 48 e 49, descritta in catasto rione I, n. di mappa 756, confinanti Capranica, Guadagni e detta via, di proprietà *Mogliazzi Raffaele fu Filippo*, per l'indennità stabilita di lire cinquantacinquemila (L. 55,000).

4. Oratorio e piccola area annessa in piazza di S. Francesco di Paola, descritto in catasto rione I, n. di mappa 1127, confinanti Mariotti, Frontini, Monastero delle Vive Sepolte e detta piazza, proprietà *Confraternita dei Sacconi Turchini in San Francesco di Paola*, per l'indennità stabilita di lire ventiseimila (L. 26,000).

5. Casa posta in via Leonina ai civici numeri 63 e 65, descritta in catasto rione I, n. di mappa 748, confinanti Martinori, Chiocca e detta via, di proprietà *Vaselli Cesare, Candido, Giovanni Battista fu Giuseppe*, per l'indennità stabilita di lire trentacinquemila (L. 35,000).

6. Casa posta in via San Francesco di Paola, al civ. n. 23, descritta in catasto rione I, numero di mappa 1897, confinanti Caprara, Martinori e detta via, di proprietà *Vaselli Candido, Cesare, Giovanni Battista fu Giuseppe*, per l'indennità stabilita di lire diecimila seicento (L. 10,600).

7. Casa posta in via della Mortella, ai civici nn. 22, 23, descritta in catasto rione VII, numero di mappa 471 sub. 1, confinanti detta via, Scatena e Mordenti, di proprietà *Scagnetti Elvira fu Giuseppe*, per l'indennità stabilita di lire ventunmila seicentosettantadue (L. 21,672).

8. Casa posta in via della Mortella, civ. n. 11, in angolo con la via della Seggiola, nn. 18, 20, descritta in catasto rione VII, numeri di mappa 461, 462, confinanti dette vie, Lugari e Bettoia, proprietà *Franchetti Alessandro, Enrico, Mariano, Felice, Angelo, Lucia, Anna, Beatrice Matilde fu Gaetano*, per l'indennità stabilita di lire trentamila (L. 30,000).

9. Casa posta in via della Mortella, ai civici nn. 5, 7, descritta in catasto rione VII, numeri di mappa 458, 456 sub. 5, confinanti Milani, Chiassi e detta via, di proprietà *Putini Pietro fu Giuseppe*, per l'indennità stabilita di lire trentaduemila (L. 32,000).

6971 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

N. 77.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguìto deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 7 aprile corrente, da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Caserta, giusta l'avviso di asta del 16 marzo p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per espurgare i canali Acquachiara, Vetere superiore e inferiore, e Fontana di Lauro nella bonifica di Fondi e Monte San Biagio,

venne deliberato per la presunta somma di lire 115,475 88, dietro l'ottenuto ribasso di lire 6 30 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 29 aprile corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 14 aprile 1886.

6854 *Il Segretario* V. TEGLIO.

Società Anonima « La Funicolare di Biella »

Capitale sociale lire 100,000 — SEDE IN BIELLA.

Gli azionisti sono convocati in adunanza straordinaria, pelle ore nove antimeridiane delli 2 prossimo maggio, nel solito locale in Biella-Piazza, col seguente

Ordine del giorno:

1. Concessione garanzia ipotecaria pelle obbligazioni;
2. Tariffa trasporto viaggiatori e merci;
3. Modalità dell'esercizio della funicolare;
4. Proposta del Municipio di Biella pello stabilimento della Corte d'assise nei locali della Società.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo alla stessa ora del successivo giorno 9 maggio, e vi si delibererà qualunque sia per essere il numero degli intervenienti e delle azioni rappresentate.

Biella, 11 aprile 1886.

6968 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA
per la costruzione di case per la classe operaia in Firenze

Lire 200,000, capitale diviso in 2000 azioni.
Lire 131,400, versate per 1314 azioni interamente saldate.

I signori azionisti di detta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per la mattina del due (2) maggio anno corrente, a ore 10 antimeridiane, nella sala della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio.

Si previene che l'ingresso alla sala è dalla via dei Saponai n. 3, e che gli azionisti sono tenuti a depositare in mano del notaio ivi presente le loro azioni, altrimenti non potranno partecipare all'assemblea medesima.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
2. Approvazione del bilancio al 31 decembre 1885, sentito il rapporto dei sindaci;
3. Proposta del Consiglio d'amministrazione relativa alla distribuzione dell'avanzo verificatosi nel 1885;
4. Proposta relativa all'esonero degli amministratori che erano in ufficio avanti la pubblicazione del vigente Codice di commercio dall'obbligo di dare cauzione in caso di rielezione.
5. Elezione di quattro consiglieri in sostituzione degli uscenti di carica, signori Romolo Romoli, cav. Pietro Zanobini, Antonio Caciotti ed Enrico Banchi, i quali bensì possono essere rieletti;
6. Elezione di tre sindaci e due supplenti per l'anno 1886.

Firenze, lì 7 aprile 1886.

Il Presidente: Avv. CARLO ALBERTO BOSI.
Il Segretario: Avv. CLEARCO FRECCIA.

NB. Si avvisa che le carte ed i libri attinenti al bilancio al 31 dicembre 1885 si trovano presso il signor avv. Paolo Castellari, via Fiesolana n. 1 in Firenze, a disposizione di quei signori azionisti che ne volessero prendere dettagliata cognizione.

6921

Provincia di Rovigo — Comune di Adria

Amministrazione del Lascito Carlo dott. Bocchi

Avviso d'Asta.

Alle ore dodici meridiane del giorno primo maggio p. v., nella sala superiore del Municipio di Adria, alla presenza del sottoscritto presidente della Deputazione amministrativa del Ginnasio Bocchi, si terrà un pubblico esperimento d'asta per l'affittanza in un solo lotto dei seguenti immobili:

a) Campagna denominata Cenghiaro, di campi padovani 80 circa, con fienile o fabbriche;

b) Ortaglie, 1ª superiore e 2ª inferiore, denominate Cenghiaretto, di campi padovani 16 circa, con fabbriche; tutti situati in comune censuario di Adria, distanti un chilometro circa dalla città.

L'affittanza seguirà per anni nove consecutivi a partire dal 29 giugno e 29 settembre anno corrente, secondo le consuetudini, fino a pari epoche del 1895.

La mercede annua di fitto sarà pagata in due eguali rate posticipate, scadenti la prima nel 31 agosto 1887 e la seconda nel 30 novembre successivo, e così di anno in anno fino al termine dell'affittanza, e sarà a carico dell'affittuale la limitata tassa d'andamento macchina del Consorzio dei Santi Pietro e Paolo.

L'asta seguirà ad estinzione di candela sul dato di gara di lire 6155 (seimila centocinquantacinque); osservate tutte le disposizioni in vigore per gli appalti per conto dello Stato.

Gli aspiranti dovranno eseguire il deposito di lire 615 a cauzione delle loro offerte, oltre a lire 600 per le spese d'asta, contratto, consegne e riconsegne, ecc., salvo conguaglio.

Il capitolato degli oneri è visibile in tutti i giorni, nelle consuete ore d'ufficio, presso il ragioniere municipale.

Il termine utile per la presentazione delle eventuali offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 16 maggio p. v.

Adria, 13 aprile 1886.

6970 — Il Presidente: Avv. FEDERICO BOTTONI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 5 aprile 1886, nn. 12507, 12508, 12597, Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti.

1. Casa posta in via Santa Maria dei Calderari, civici numeri 53-54, descritta in catasto rione VII, n. 455 di mappa, confinanti detta via, Giordano e condominio Bennicelli, di proprietà *Feliciani Ludovico fu Luigi*, per l'indennità stabilita di lire tredicimilacinquecento (L. 13,500).

2. Casa posta in via San Bartolomeo dei Vaccinari, ai civici numeri 77 e 78, descritta in catasto rione VII, numeri di mappa 477 e 478, confinante stessa via, Riganti, Lais e Vallauri-Gallo, di proprietà *Opera pia De Cupis*, per l'indennità stabilita di lire sessantottomila (L. 68,000).

3. Casa posta in via della Mortella, ai civici numeri 9-A, 10-A, descritta in catasto rione VII, numero di mappa 460, confinanti detta via, Franchetti, Sugari e Milani, di proprietà *Bettoja Giulio, Luigi, Angelo, Pio, Cecilia e Caterina fu Maurizio*, per l'indennità stabilita di lire ventisettemilacinquecento (L. 27,500).

4. Casa posta in via della Mortella, ai civici numeri 18-A a 21, descritta in catasto rione VII, numeri di mappa 470 e 471, sub. 2, confinanti detta via, Scagnetti, Riganti, Vallauri-Gallo, di proprietà *Mordenti Carlo, Agnese, Maria, Caterina fu Emanuele*, per l'indennità stabilita di lire quarantaseimila (L. 46,000).

5. Porzione di casa posta in via Santa Maria dei Calderari, civico numero 56, ed Arco de' Cenci, n. 46, descritta in catasto rione VII, numero di mappa 456 sub. 2, confinanti detta via, Feliciani e Chiassi, di proprietà *Gentili Luigi fu Pietro*, per l'indennità stabilita di lire ventiduemila (L. 22,000).

6. Casa posta in via della Seggiola, civici numeri 21 e 22, descritta in catasto rione VII, n. di mappa 467 sub. 2, confinanti detta via, Vallauri-Gallo e Gentili, di proprietà *Tartufari Alfredo di Filippo*, per l'indennità stabilita di lire quindicimila (L. 15,000).

7. Casa posta in piazza Cenci, civici numeri 29, 29-A, descritta in catasto rione VII, n. di mappa 467 sub. 3, confinanti detta piazza, Balestra e Vallauri Gallo, di proprietà *Gentili Luigi fu Pietro*, per l'indennità stabilita di lire quarantatremila (L. 43,000).

8. Casa posta nella piazza Cenci ai civici numeri 38-41, descritta in catasto rione VII, n. di mappa 463 sub. 2, confinanti detta piazza, Franchetti, Bettoja e De Angelis, di proprietà *Lugari Pasquale fu Lorenzo*, per l'indennità stabilita di lire cinquantamila (L. 50,000).

6984 — Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Intendenza di Finanza di Milano

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Rivendita n. 1 in Vaprio d'Adda, assegnata per le leve al magazzino di Treviglio e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 371 62;

N. 2. Rivendita unica in Mazzo Milanese, assegnata per le leve al magazzino di Saronno e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 304 78;

N. 3. Rivendita unica in Zelo Surrigone, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 294 52;

N. 4. Rivendita n. 3 in Sesto S. Giovanni, assegnata per le leve al magazzino di Monza e del presunto reddito lordo di lire 177 90 in tabacchi.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare alla Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, li 5 aprile 1886.

6951 — *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

Intendenza di Finanza di Bari

Col presente avviso viene aperto ai sensi del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª), il concorso pel conferimento della rivendita di 2ª categoria, n. 2, in Trani, col reddito lordo di lire 937 17, dipendente dal magazzino delle privative in Barletta, testè rimasta vacante per decesso del titolare.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Periodico per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, del certificato d'immunità penale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero deporre in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei cessionari.

Bari, 1° aprile 1886.

6964 — *L'Intendente*: REGALDI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Capitale nominale e versato lire 3,000,000.

Gli azionisti della Società delle Ferrovie Secondarie Romane sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 19 aprile prossimo, alle ore tre pomeridiane, nella sede della Società, in via del Plebiscito num. 112, primo piano, palazzo Doria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, approvazione del bilancio dell'anno 1885 e relative deliberazioni;

2. Nomina di sette consiglieri d'amministrazione, tre sindaci e due supplenti;

3. Determinazione di una somma per le medaglie di presenza agli amministratori e per un compenso ai sindaci;

4. Emissione di obbligazioni a forma dell'articolo 172 del vigente Codice di commercio, 32 e 33 dello statuto sociale.

Avvertenze.

Per avere accesso all'assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno dieci azioni presso la sede della Società, presso quella della Banca Generale in Roma, o presso la Società Veneta di Costruzioni in Padova, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea generale, sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni dànno diritto ad un voto.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da altro azionista, esclusi gli amministratori, mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni proprie o rappresentate.

Roma, li 24 marzo 1886.

6975 — IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(N. 10.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato militare dell'VIII Corpo d'armata (Firenze)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del Frumento occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari del Corpo d'Armata.

Si notifica che nel giorno 22 corrente, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti al signor direttore, un pubblico incanto unico e definitivo, per le provviste suddette, divise come segue:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Quantità in quintali	Prezzo per caduno quintale	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
		Lire				Lire
Panificio militare di Firenze . . .	6000		60	100	3	150
Panificio militare di Livorno . . .	2000	24	20	100	3	150
Panificio militare di Lucca	2000		20	100	3	150

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei sopraindicati Panifici militari, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento della provvista.

Il frumento dovrà essere corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta e visibile presso questa Direzione, e presso la sezione di Commissariato militare di Livorno e Panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare di Livorno e Panificio militare di Lucca.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello proposto di lire 24 per quintale.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, oppure in una delle altre poste nel territorio di questo Corpo d'armata, cioè Lucca, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Pisa e Siena, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse, per ogni provvista, un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 12 aprile 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

6988

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Cassia Sutrina presso Monterosi.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 30 del corrente mese di aprile, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per lo appalto dei suddetti lavori importanti lire 49,807 26, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutto lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 700 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del prezzo, pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 12 aprile 1886.

6981 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

COMUNE DI GIOIA DAL COLLE

Secondo avviso d'asta per vendita di fondo rustico.

Si fa noto al pubblico che, essendosi quest'oggi stesso proceduto agli incanti per la vendita di un fondo rustico, di proprietà dell'Asilo infantile, sito in contrada Murgia Cervano, della estensione di ettari trentadue, are ventuna e centiare sessantanove, riportato in catasto all'articolo 9161, soz. *D*, n. 1099 parte, con la rendita imponibile di lire 195 92; l'asta è stata dichiarata deserta per mancanza di concorrenti.

Nel giorno due del prossimo maggio avrà luogo un secondo esperimento, alle ore 10 ant., nella segreteria dell'Asilo infantile, situata a strada Schiavoni, n. 50, in Gioia dal Colle, per la vendita del suddescritto fondo rustico.

Gl'incanti avranno luogo col sistema di estinzione di candela vergine sul prezzo di stima di lire quarantunmila novecentosessantadue e centesimi sessantanove (lire 41,962 69) e saranno espletati a base delle condizioni stabilite dal Consiglio direttivo col verbale del giorno 3 luglio 1885, ed approvato dalla Deputazione provinciale addì 23 febbraio scorso, delle quali ognuno può prendere conoscenza nella segreteria dell'Asilo infantile, in tutte le ore d'ufficio.

Chiunque aspira all'acquisto del fondo in parola, dovrà comparire nel giorno, ora e luogo indicati per presentare offerte in aumento della citata somma di lire 41,962 69, e per essere ammesso alla licitazione si farà il deposito in segreteria della somma di lire tremila per le spese d'asta, tassa di registro ed altre relative al contratto di vendita.

Si avverte in ultimo che i termini fatali per le offerte in aumento di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadranno il giorno ventitre del venturo maggio, alle ore 12 ant.

Gioia dal Colle, 11 aprile 1886.

Visto — Il Presidente: GIUSEPPE LOSITO.

Il Segretario: PAOLINO PANESSA.

6977

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA FORNACI ALLE SIECI

SEDE IN FIRENZE

Capitale sociale nominale lire 750,000 (da portarsi a lire 1,000,000)
Capitale versato lire 675,000.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Fornaci alle Sieci, in ordine alla deliberazione presa dagli azionisti nell'assemblea generale del 27 febbraio 1886, deliberò di pagare ai signori azionisti il dividendo del 1885, il 1° maggio prossimo.

Tale dividendo è pagabile nelle proporzioni seguenti:

Alle 500 azioni della prima emissione lire 100 per azione;

Alle 250 azioni della seconda emissione lire 35 per azione.

Il Consiglio medesimo in seguito alle modificazioni introdotte nello statuto sociale dall'assemblea degli azionisti del 27 febbraio 1886, approvate dal Tribunale civile di Firenze con decreto 3 aprile corrente, deliberò pure di chiamare per il 1° maggio prossimo il versamento dei rimanenti tre decimi (lire 75,000) sulle 250 azioni emesse il 1° luglio 1885.

Il pagamento del dividendo 1885 e il versamento dei tre decimi sulle 250 azioni sopra rammentate, saranno effettuati a Firenze presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano dal 1° al 5 maggio prossimo.

Firenze, 9 aprile 1886.

6914 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 maggio 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 181, nel comune di Bologna, con l'aggio medio annuale di lire 5448 13.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti con diritto a pensione di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 6440 o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 11 aprile 1886.

6979 *Il Direttore*: GOZZINI.

Intendenza di Finanza in Bari

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sottoindicate a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendite vacanti nella provincia di Terra di Bari.

1. Rivendita situata nel comune di Minervino-Murge, n. 7, dipendente dal magazzino o spaccio di Minervino, del reddito lordo di lire 333 70, vacante per decesso del titolare.
2. Rivendita situata nel comune di Montrone, n. 2, dipendente dal magazzino o spaccio di Bari, del reddito lordo di lire 156 02, vacante per decesso del titolare.
3. Rivendita situata nel comune di Bisceglie, n. 1, dipendente dal magazzino o spaccio di Molfetta, del reddito lordo di lire 303 21, vacante per decesso del titolare.
4. Rivendita situata nel comune di Altamura, n. 6, dipendente dal magazzino o spaccio di Altamura, del reddito lordo di lire 286 90, vacante per rinunzia del titolare.
5. Rivendita situata nel comune di Monopoli, n. 1, dipendente dal magazzino o spaccio di Monopoli, del reddito lordo di lire 619 58, vacante per decesso del titolare.
6. Rivendita situata nel comune di Noci, n. 2, dipendente dal magazzino o spaccio di Monopoli, del reddito lordo di lire 227 78, vacante per decesso del titolare.
7. Rivendita situata nel comune di Molfetta, n. 5, dipendente dal magazzino o spaccio di Molfetta, del reddito lordo di lire 227 80, vacante per decesso del titolare.
8. Rivendita situata nel comune di Bisceglie, n. 5, dipendente dal magazzino o spaccio di Molfetta, del reddito lordo di lire 677 85, vacante per decesso del titolare.
9. Rivendita situata nel comune di Andria, n. 11, dipendente dal magazzino o spaccio di Barletta, del reddito lordo di lire 515 45, vacante per decesso del titolare.

Bari, 31 marzo 1886.

6962 *L'Intendente*: REGALDI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 2 aprile 1886, n. 11054, Div. 2ª, ha decretato che la descrizione dello stabile espropriato a carico di Gabriele Sonnino fu Mosè, con decreto 25 febbraio 1886, num. 7665, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 51, 3 marzo 1886, quale stabile posto in via Fiumara, ai civici numeri 71 a 74, indicato coi numeri di mappa del rione XI, 356 sub. 2, 357 sub. 2, 351 sub. 5, deve essere regolarizzata nel modo seguente:

Parte di casa sita in Roma, in via Fiumara, ai civici nn. 71 a 74, portante i numeri di mappa 356 sub. 2, 357 sub. 2, confinante colle proprietà Di Laudadio, Demanio e la detta via.

Parte di casa sita in Roma, in via Fiumara, al civ. n. 58, portante il numero di mappa 350 sub. 4, confinante colle proprietà Corcos, Amati, Scuola del Tempio e la detta via.

Il tutto di proprietà di *Gabriele Sonnino fu Mosè* per la complessiva indennità concordata di lire dodicimila (L. 12,000).

6983 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

AVVISO
per cambiamento di cognome.

Luigi, Angelo Francesco Esposito del fu Giuseppe, nativo del comune di Napoli, sezione Pendino, domiciliato Gradoni Chiaia, n. 10, sezione Chiaia, avendo, a sensi degli articoli 119 e 120 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, inoltrato domanda per ottenere il cambiamento dell'attuale suo cognome in quello di *Sellere*, è stato autorizzato con decreto del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, dato a Roma addì 26 dicembre 1883, a far eseguire la presente pubblicazione dell'anzicennata domanda, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del succitato Real decreto.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione. 6923

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

A richiesta del signor Giuliano Pepe, locandiere della Sibilla in Tivoli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 18 giugno 1885 della R. Corte d'appello di Roma, rappresentato dal procuratore avv. Innocenzo Anelli,

Io Alessandro Piccinini, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, a lord Charles Hamilton, di domicilio ignoto, la sentenza resa da questo Tribunale di commercio, sezione 2ª, li 15 dicembre 1885, colla quale il medesimo è stato condannato a pagare al richiedente la somma di lire 7443 75, non che gli interessi commerciali decorrendi su lire 500 dal 1° febbraio 1880, e sulle altre lire 6943 75 dal 14 luglio 1885, non che le spese.

Roma, 13 aprile 1886.

6970 ALESSANDRO PICCININI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si avverte che nel giorno 14 maggio 1886 avanti la 3ª sezione promiscua del Tribunale civile e correzionale di Roma saranno posti all'incanto e definitivamente deliberati al maggior offerente i seguenti fondi posti in Albano Laziale subastati a danno di Borelli Giovanni.

Lotto primo

Terreno pascolivo olivato in vocabolo via del Crocifisso della quantità di are 45, 20, confinante Castellacci Angelini e strada.

Lotto secondo

Casa in via del Crocifisso di tre piani e quattro vani confinante con il terreno sopra descritto.

L'incanto verrà aperto sui prezzi della prima aggiudicazione aumentati del sesto dal signor Francesco Amici e cioè di L. 3044 per il primo lotto e di L. 4084 per il secondo.

6969 Avv. SAVERIO SECRETI: proc.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
(1ª diffidazione)

Gli eredi del fu D. Giovanni Bissi proprietari del libretto numero 4283, (Serie 11ª), intestato a Bonci Angela, hanno diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di essersi smarrito. Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà collo stesso nome e cognome a favore dei diffidanti.

Lì 10 aprile 1886. 6915

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.